ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire con l'ultimo giorno del trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30. arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 15 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 77-52 - Redazione 75-53 Amministrazione 75-51 - Pubblicità 30-44 - Nuova Serie N. 5627

Le realizzazioni di Budapest dominano la scena politica europea

Il conte Ciano rientrato a Roma

ROMA, 14

Di ritorno da Budapest è arrivato stamane a Roma alle 8.35 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Alla stazione Termini erano a riceverlo il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, i Sottosegretari agli Esteri S. E. Bastianini ed all'Agricoltura S. E. Tassinari, i Capi di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Esteri ed al Ministero della Cultura Popolare, il direttore dei servizi per la Stampa estera, il Governatore di Roma, il Prefetto e numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Erano anche presenti gli Ambasciatori di Germania e di Spagna, i Ministri d'Austria e di Jugoslavia con gli Addetti militari ed il Consigliere di Legazione d'Ungheria.

Dopo il cordiale incontro con le autorità e personalità presenti il Ministro Ciano è uscito dalla stazione accolto dagli applausi di molte persone riunite sul piazzale. (Stefani).

Ciano a De Kanya

ROMA, 14

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha inviato a S. E. De Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria, il seguente telegramma:

«Sono stato veramente lieto di essermi potuto di nuovo incontrare con V. E. e di aver potuto continuare il lavoro che da anni i nostri due Governi perseguono con solidarietà di intenti. Sarò grato a V. E. se vorrà rendersi interprete presso S. A. S. il Reggente d'Ungheria e la signora Horthy dei miei grati rispettosi sentimenti. Accolga i più cordiali saluti. Ciano».

Diplomazia giovane

ROMA, 14

Al di fuori dell'ambiente in cui è stata direttamente elaborata e formulata, già lontana nel tempo, in prospettiva, insomma, che è la condizione necessaria per soppesare e valutare gli atti diplomatici, è possibile ritornare sulla dichiarazione che ha concluso la Conferenza di Budapest.

La Conferenza era stata preceduta, circondata, seguita da insinuazioni, diffidenza, speculazione, incomprensione di ogni sorta. Si capisce donde provenivano e perchè. Dai Paesi dove le nebbie di ideologie, che non hanno più aderenze con la realtà, oscurano le menti e dove l'indecisione e l'equivoco rappresentano il carattere e il temperamento.

Documento ammonitore

Su questo mondo politico e diplomatico, destinato ancora alle più dure delusioni — scrive il *Giornale d'Italia* — la dichiarazione, che riassume in una limpidità diamantina i risultati della Conferenza, cade come un documento chiarificatore e insieme ammonitore. Pochi documenti diplomatici possono vantare, come la dichiarazione approvata a Budapest il 12 gennaio, nei suoi punti quasi apodittici, nella sua concretezza, nella sua ampiezza, altrettanto verace e profondo, onesto senso realistico e costruttivo.

I Protocolli di Roma ci appaiono per la prima volta, malgrado tutte le difficoltà insorgenti, quali li vide e li volle il loro creatore — il Duce — nei loro sviluppi e nelle loro funzioni.

Dopo aver servito a restaurare moralmente ed economicamente due Paesi illustri di storia, usciti, diminuiti e straziati dalla guerra, dopo aver salvaguardato la pace in una zona già così nevralgica come la danubiana, ecco che i Protocolli di Roma hanno potuto dimostrare la loro intima forza, le loro sostanziali energie, a contatto di questioni di più immediata importanza generale.

«Sul piano europeo» è stato già scritto e non c'è null'altro più da aggiungere.

Ma questo sviluppo dei Protocolli di Roma, questo ampliamento della loro funzione, rappresentano oltrechè la migliore loro giustificazione storica, il loro più legittimo elogio politico.

Il Duce creò i Protocolli di Roma, li volle, vigilò al loro sviluppo, alla loro crescente funzione per la pace della zona danubiana e dell'Europa. Non è un successo politico. E' una vittoria politica conseguita con lo spirito che vede alto e lontano e la volontà.

Gli indovini beffati

Ma un disegno politico ha bisogno dell'opera della diplomazia per la concretizzazione. Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano — come riconoscono i giornali stranieri a cui non sia venuta meno la probità politica — è stato, nel campo diplomatico, il prezioso collaboratore del Duce. Anche nella diplomazia europea c'è il senso del rinnovamento.

A Budapest si è affermata ancora una volta questa diplomazia giovane, leale, aperta, che il Ministro Ciano impersona così tipicamente.

Dopo queste constatazioni, non è ozioso, anzi divertente, ritornare su certe affermazioni di giornali stranieri. Il sempre sfortunato nelle previsioni *Times;* con la sua mentalità in cui il senso politico fa comunella con il senso mercantile, scrive:

«E' chiaro che il successo più importante che la diplomazia italiana sente di aver avuto alla Conferenza di Budapest è di aver esteso l'interesse degli altri Governi del Protocollo di Roma alle questioni internazionali ben fuori del bacino danubiano».

Il giornale della City non può accorgersi, nella sua mentalità mercantilistica, per cui valgono gli spiccioli di aver suggellato così il successo della Conferenza di Budapest.

La Cecoslovacchia ansiosa di partecipare

PRAGA, 14

I risultati della Conferenza tripartita di Budapest sono oggi analizzati in forma ancor più dettagliata dalla stampa cecoslovacca. La maggior parte dei commenti predomina l'ansia di vedere anche la Cecoslovacchia associata all'opera di pacificazione e di ricostruzione del bacino danubiano.

Oltre alla constatazione che la dichiarazione di Budapest non pone artificiosi ostacoli alle tendenze di riavvicinamento, si insiste col fare rilevare in commenti di ispirazione ufficiosa che il punto della dichiarazione, nel quale si accenna alla collaborazione con tutti gli Stati animati di reale volontà pacifica e costruttiva, può ben concernere anche la Cecoslovacchia.

Nove punti nove risultati

BUDAPEST, 14

Il *Kis Ujsag* informa che prossimamente saranno convocate le Commissioni di politica estera della Camera e del Senato, alle quali il Governo ungherese esporrà i risultati dell'ultima riunione tripartita.

Il governativo *Fueggetlenseg* commenta anche questa mattina largamente i risultati dell'ultima riunione tripartita italo-austro-ungherese e scrive tra l'altro che la Conferenza è stata ricca di risultati e che ogni passo della dichiarazione comune contiene una decisione positiva ed essenziale. L'intima ed entusiastica accoglienza tributata ai rappresentanti degli Stati amici — scrive il giornale — è stata la più chiara ed incontestabile dimostrazione che non soltanto il Governo, ma tutta la Nazione ungherese vuole rimanere fedele agli accordi che furono conclusi a Roma.

L'importanza per Franco del duplice riconoscimento

SAN SEBASTIANO, 14

Il riconoscimento del Governo di Franco, deciso dall'Austria e dell'Ungheria durante la Conferenza di Budapest, è accolto con vivo compiacimento in tutti gli ambienti della Spagna nazionale e i maggiori quotidiani anche oggi commentano la notizia, sottolineando che lo Stato creato da Franco ha raggiunto ormai una grande popolarità in Europa e in America; che la stessa vittoria militare non ha più l'importanza che nei primi mesi di guerra aveva, una vittoria che da sola doveva decidere delle sorti della causa nazionale.

In altri termini *El Diario Basco* scrive che la lotta civile si combatte contemporaneamente su tre fronti: quello militare nelle trincee, per la liberazione delle città dal comunismo; quella politica, attraverso le nascenti organizzazioni del lavoro per il nuovo ordinamento sindacale corporativo del Paese a base cristiana, e quella internazionale, creando i rapporti con il mondo per il riconoscimento del nuovo stato di cose.

La guerra vera e propria è quindi uno dei tre aspetti della complessa lotta a cui prendono parte attualmente oltre 13 milioni di spagnoli e, se una battaglia non raggiunge immediatamente i risultati prestabiliti, la situazione generale non si sposta di un solo millimetro.

«La Nazione franchista è in formazione, anzi è già in pieno sviluppo — precisa il quotidiano basco — e la dimostrazione di quanto diciamo rispecchia la realtà che ci viene proprio data in questi giorni da alcune Potenze europee, le quali non esitano a riconoscere nel Caudillo e nel suo Governo i legittimi rappresentanti della Spagna».

Il lavoro del Generalissimo è molto complesso e la sua attività militare, pur essendo molto importante, non è che una delle tante manifestazioni della sua giornata — spiega un giornale di Siviglia. La politica, del resto, ha dato notevoli risultati all'estero come all'interno. In 17 mesi di guerra egli è riuscito non solo a conquistare i due terzi del territorio, ma anche a porre le basi di una nuova organizzazione politica ed economica del Paese e si è accaparrato la simpatia fattiva di una ventina di Stati, tra i quali innanzitutto sono l'Italia, la Germania e il Giappone. Solo per questi successi raggiunti su tre fronti egli ha già vinto la guerra. Quello che egli ha ancora da superare non è che la definitiva liquidazione della guerra stessa, che anche se durerà ancora qualche mese, non turba l'anima del popolo spagnolo.

La *Gazzetta Regionale* pubblica in prima pagina un commento alla Conferenza di Budapest, intitolato: «Fascismo e pace». Dopo il gesto dell'Austria e dell'Ungheria ecco — scrive il giornale — un nuovo successo della diplomazia fascista, sempre attenta ad apporre un baluardo fortissimo e insuperabile alla bestialità moscovita. Questa diplomazia, tanto diversa da quell'altra diplomazia tradizionale di finzioni, ha ottenuto già grandi risultati pratici, diretti ad assicurare una vera pace, non per mezzo di Comitati lenti nelle loro deliberazioni, sebbene mediante conversazioni amichevoli fra i rappresentanti dei Paesi che hanno saputo comprendere il vero senso della salvezza europea.

Quindi il giornale conclude: «L'asse Roma-Berlino, rinsaldato a Budapest ed esteso alla Spagna, si rafforza con l'adesione delle Nazioni che hanno una dignità da difendere.

Successo concreto

VIENNA, 14

La *Wiener Zeitung* registra oggi nel suo editoriale la vasta eco che la Conferenza di Budapest ha trovato in Europa. Il giornale constata che i commenti di stampa pubblicati nei tre Paesi interessati dimostrano come l'armonia del successo si sia comunicata a tutti i rami della vita politica. L'organo ufficiale crede però di dover protestare contro l'affermazione dell'agenzia radio di Parigi, secondo cui si sarebbe trattato unicamente di una manifestazione di rapporti di buon vicinato:

«Essa è molto di più — osserva il giornale — poichè ha fornito notevoli chiarimenti ed ha indicato in termini molto concreti l'unanime atteggiamento dei tre Stati nei confronti dei problemi mondiali. Da Budapest è partito un messaggio di pace economica e politica, un nuovo potente impulso per il senso di comunità e di solidarietà che dovrebbe ammonire in modo analogo anche il resto dell'Europa.»

La presa di posizione di fronte alla Lega

BUCAREST, 14

L'*Universul*, commentando il risultato della Conferenza di Budapest, scrive che la diplomazia italiana ha riportato un importante successo, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria nei confronti della S. d. N. in quanto i due Stati si sono riservati di riesaminare la loro qualità di membri della Lega nel momento in cui questa dovesse sostenere un'ideologia contraria a quella dell'asse Roma-Berlino.

Il disavanzo commerciale inglese
Preoccupati commenti della stampa

LONDRA, 14

I redattori finanziari di diversi giornali mettono in rilievo l'ammontare del disavanzo della bilancia commerciale per il 1937 ed osservano in genere che questo disavanzo, che ammonta ad oltre 400 milioni di sterline, è superiore perfino a quello registrato nel peggiore anno della crisi e cioè nel 1931.

Il *Financial News* scrive che le cifre del commercio con l'estero negli ultimi mesi sono particolarmente preoccupanti e che quelle relative alla esportazione sono addirittura scoraggianti.

Il Canadà inizia i lavori per la difesa della costa

OTTAWA, 14

E' stato annunciato oggi che il Canadà procederà immediatamente a rinforzare la costa del Pacifico. I piani relativi sono già ultimati e, tra l'altro, prevedono la costruzione di fortificazioni permanenti e il collocamento di grosse artiglierie nella regione di Stanley Park, presso Vancouver: i fondi relativi, come è noto, furono stanziati durante l'ultima sessione del Parlamento canadese.

Analogamente a quanto si sta verificando negli Stati Uniti, anche al Canadà si sta diffondendo un movimento favorevole al referendum popolare per decidere la partecipazione del Canadà a un eventuale conflitto. La proposta del referendum è stata avanzata dalle Trade Union canadesi ed è compresa nel programma legislativo che il Gruppo laburista si propone di presentare prossimamente al Parlamento canadese.

Il Principe di Piemonte e i Generali Trezzani e Tellera membri del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 14

Con decreto ministeriale i seguenti ufficiali Generali sono nominati per l'anno 1938-XVI, membri del Consiglio dell'Esercito: S. A. R. il Generale di Corpo d'Armata Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, il Generale di Divisione Trezzani Claudio, il Generale di Divisione Tellera Giuseppe.

Promozioni negli alti gradi della Marina

ROMA, 14

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

Con regi decreti in corso di registrazione i seguenti Contrammiragli sono promossi Ammiragli di Divisione con anzianità di grado 15 gennaio 1938:

Lorenzo Bonetti (F. Q.), Paolo Maroni (F. Q.), Odoardo Somigli (F. Q.), Alberto Lais. Il capitano di vascello Antonino Toscano è promosso Contrammiraglio. L'Ammiraglio di Divisione Federico Stacoli Castracane degli Antelminelli è collocato in ausiliaria a decorrere dal 15 gennaio 1938.

Le visite del Gen. Zeigler a Milano e a Bergamo

MILANO, 14

Il Commissario dell'Ufficio del Reich per l'utilizzazione dei vecchi materiali Generale Zeigler e il Vice commissario von Raaj, venuti a Milano in proseguimento del loro viaggio di studio attraverso i centri industriali, si sono stamane recati al Pontenuovo di Magenta, dove hanno visitato uno stabilimento [illegible] lavorazioni. Gli ospiti si sono particolarmente interessati [illegible] produzione di materiale per l'edilizia.

Nel pomeriggio poi si sono recati a Bergamo, dove hanno visitato [illegible] vasto stabilimento per la utilizzazione [illegible] del Fascio, [illegible] spazzature pubbliche [illegible] di primaria importanza, [illegible] che danno una produzione di concimi naturali di 300 mila quintali annui.

Tornati a Milano nella serata, i due Commissari del Reich si sono recati [illegible] infine omaggio nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Re Imperatore visita la Scuola di guerra aerea

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la Scuola di guerra aerea. Il Sovrano ricevuto dal Sottosegretario Generale Valle e da alti ufficiali della R. Aeronautica, ha visitato minuziosamente i modernissimi impianti didattici che attrezzano la scuola, soffermandosi nelle aule dove si svolgevano le normali lezioni dei vari corsi. Al termine della visita gli ufficiali allievi dei corsi, schierati nell'atrio della scuola, hanno salutato con voce l'Augusto visitatore che, ossequiato da S. E. Valle, ha quindi lasciato l'Istituto.

L'addetto aeronautico degli S. U. ritornato a Roma

ROMA, 14

E' rientrato a Roma l'addetto aeronautico degli Stati Uniti presso il Governo italiano, colonnello John Howard Rassedy dopo un breve soggiorno in Libia ove ha ricevuto cordiali accoglienze dagli ufficiali dell'aviazione. Durante la sua permanenza l'addetto aeronautico americano ha visitato le installazioni degli aeroporti di Tripoli, Bengasi e Tobruk.

La Jugoslavia e l'„asse"

Stojadinovic a Berlino

Cordiale benvenuto della stampa all'ospite - Beck a colloquio col Führer

BERLINO, 14

Il Presidente del Consiglio jugoslavo è atteso per domattina a Berlino. Egli si è fatto precedere da alcune interessanti dichiarazioni pubblicate su un numero speciale della rivista *Volk und Reich*. Stojadinovic accenna alle antiche relazioni culturali fra i due Stati che, seppure si trovarono durante la guerra in campo opposto, furono cavallereschi avversari ed esprime il suo compiacimento per il crescente volume dei loro scambi commerciali.

Comprensione e cooperazione

«Noi sappiamo — soggiunge Stojadinovic — che la Germania ha una parte eminente nel bacino danubiano e che nessuna soluzione della questione danubiana è possibile senza la partecipazione della Germania. La Germania, dal canto suo, ha sempre dimostrato piena comprensione per i bisogni e gli interessi della Jugoslavia ed ha apprezzato come si conviene l'indipendenza della nostra politica estera, che può svolgersi solo secondo i nostri interessi nazionali. Su queste basi i rapporti tedesco-jugoslavi si sono sviluppati anche nel campo politico con un'amicizia non mai turbata».

Nello stesso giornale il barone von Neurath vede, nelle ottime relazioni fra la Germania e la Jugoslavia, un fattore importante di quel processo di consolidazione che è già visibile nell'Europa centrale. Al capo del Governo amico la stampa germanica porge cordialmente il benvenuto, ne illustra la personalità e ne esalta in ampi articoli l'intensa attività e l'accorta politica, sia all'interno come nei rapporti internazionali.

Come Stojadinovic, appena assunse il potere, cercò di attirare con la conciliazione e la persuasione verso il regime le forze d'opposizione. Così egli volle che le relazioni della Jugoslavia con l'estero fossero determinate da un saggio equilibrio politico, eliminando le ostilità e le tensioni esistenti. Il patto con la Bulgaria ristabilì buoni rapporti fra i due Stati slavi. I rapporti con l'Italia misero fine a una situazione che aveva avuto più di un momento critico e ridiedero pace all'Adriatico. Con particolare calore la stampa tedesca loda la decisione politica anticomunista di Belgrado, che ancora oggi non ha riconosciuto l'Unione sovietica, resistendo sempre alle pressioni esercitate sia dalla Francia come dalla Piccola Intesa.

Solidarietà anticomunista

«Conviene ricordare — nota la *Deutsche National Zeitung* — che un giornale ufficioso jugoslavo, quando Stojadinovic tornò da Roma, affermò la piena identità di vedute tra lui e Mussolini sull'importanza del pericolo bolscevico e sul valore del patto anticomintern concluso tra Berlino, Roma e Tokio».

Come è noto, il Presidente del Consiglio jugoslavo viene in Germania per ricambiare la visita fatta la scorsa primavera dal barone von Neurath. Egli sarà ricevuto da Hitler e avrà diversi colloqui con le maggiori personalità del Reich.

Non c'è da attendersi, come si è detto nei giorni scorsi, alcuna novità sensazionale, ma indubbiamente la visita del Capo del Governo jugoslavo varrà ad approfondire l'amicizia fra i due Paesi ed anche a rendere più stretta la già efficace collaborazione fra la politica jugoslava e quella delle Potenze autoritarie.

E' una visita, insomma, che va valutata nel quadro dell'intensa attività politica e diplomatica che le Potenze dell'asse svolgono di comune accordo e le cui tappe sono costantemente dei successi.

Chi esamina, al lume dei fatti, tale attività, può rendersi conto dei benefici risultati già conseguiti e in continua favorevole evoluzione: è la politica dei Protocolli romani che va dall'intesa italo-tedesca all'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, dall'amicizia italo-jugoslava alla recentissima conferenza di Budapest. Una politica che ha una linea logica e il cui scopo è di ridare all'Europa un assetto stabile e sicuro, mediante intese dirette sulla base della realtà.

Ed è certo anche nel quadro di questa politica che rientra nei colloqui di ieri del Ministro degli Esteri polacco Beck con il barone von Neurath, col Generale Göring e con il dott. Göbbels. Oggi poi Beck è stato ricevuto dal Führer, che lo ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora. Successivamente, in onore del Ministro, il barone von Neurath ha offerto alla Wilhelmstrasse una colazione a cui hanno partecipato numerose personalità del Reich.

La crisi del regime in Francia

Mentre le Potenze autoritarie proseguono la loro azione con quel metodo, quella calma, quella tempestività i cui presupposti sono l'ordine e la concordia all'interno, il secondo Gabinetto del Fronte popolare è caduto e la Francia subisce l'inasprimento di una crisi chè è in corso da tempo e che viene seguita in Germania con comprensibile interesse.

Il Consiglio della Lega rimandato
Parigi e Londra ordinano il dietro front ai delegati in viaggio

GINEVRA, 14

La crisi politica francese ha anche avuto come conseguenza di far rinviare la nuova sessione del Consiglio della Lega, che avrebbe dovuto iniziarsi lunedì prossimo 17 corrente. Infatti nel pomeriggio la sezione di informazione della S. d. N. ha diramato il seguente telegramma circolare che, firmato dal segretario Avenol, è stato trasmesso a tutti i membri del Consiglio:

«Il Governo francese domanda il rinvio della riunione del Consiglio. Esso si scusa vivamente di questa richiesta che è stata provocata da circostanze impreviste. D'accordo col Governo inglese propone che la riunione sia rinviata a mercoledì 26 gennaio. Salvo parere contrario da parte vostra rimane in tal senso deciso».

Così il Consiglio viene rinviato di nove giorni. E pensare che parecchi dei suoi membri erano già in viaggio per poter essere a Ginevra tra la giornata di domani e quella di domenica. Il Ministro degli Esteri romeno Micescu è, come è già stato annunciato, giunto già ieri per occuparsi con qualche giorno di anticipo della questione degli ebrei di Romania. Il Ministro degli Esteri polacco Beck, essendosi soffermato a Berlino, per porsi in contatto con i dirigenti della politica tedesca, anzichè proseguire per Ginevra non avrà per conto suo che il disturbo di fare ritorno a Varsavia.

Ma tant'è: quando Parigi e Londra, per motivi che concernono questi due Governi, prendono una decisione, la Lega, ad onta delle circolari telegrafiche di Avenol che non salvano le apparenze neppure da lontano, è costretta ad obbedire, e i rappresentanti degli altri Stati, checchè ne pensino in cuor loro, devono troncare il viaggio a mezza strada, salvo come è appunto il caso di Micescu, a rifarlo per intero in senso opposto.

Dopo di che si può essere sicuri che i franco-inglesi si ostineranno a negare che la Lega è uno strumento asservito unicamente ai loro interessi, oltrechè a quelli di Mosca. Salvo i gruppi internazionalisti socialdemocratici, che approvano e si inchinano per partito preso al verbo di Londra, qualunque ne sia la natura, in tutti gli altri ambienti, e in particolare in quelli dei neutri, la cui posizione di inferiorità è ancora una volta posta in così cruda luce, le indignate proteste per la nuova imposizione di Parigi e Londra sono generali.

Nelle Borse svizzere il franco, particolarmente nella mattinata, ha subito un collasso perdendo continuamente quota, fino a toccare i 13.90. Negli ambienti borsistici si afferma che, durante tutta la giornata, da parte di acquirenti francesi vi è stata un'affannosa ricerca di oro, per quanto inutilmente, dato che le banche affermavano di esserne sprovviste.

Eden tronca gli ozi sulla Costa azzurra
Improvvisa partenza per Londra

LONDRA, 14

Il ministro degli Esteri britannico signor Eden quindici giorni or sono prese una vacanza sulla riviera francese andando a soggiornare a Grasse e l'interim degli Esteri fu assunto, non senza sorpresa dei circoli politici, dal Primo Ministro Neville Chamberlain anzichè da Lord Halifax, come era accaduto durante altre assenze del signor Eden da Londra.

Le improvvise vacanze e l'interim del Primo Ministro diedero luogo a qualche commento e si disse allora che il Primo Ministro avrebbe approfittato di questo periodo di tempo per dare alla politica estera inglese un corso più aderente alle sue idee.

Quasi contemporaneamente partì per la riviera francese anche il Segretario generale agli Esteri ed ora consulente di politica estera del Primo Ministro, Sir Roberto Vansittart. Si seppe che durante il soggiorno a Grasse, Sir Vansittart ebbe numerosi e lunghi colloqui col signor Eden e si aggiunse che i contatti dei due uomini politici inglesi si erano estesi anche a un'alta personalità politica francese. Si parlò di accordi, non solo sulla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, ma anche di eventuali assestamenti delle controversie esistenti tra la Francia e la Germania e fra la Granbretagna e l'Italia, basando quest'ultima affermazione, non si sa con quanta autorità, sul riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia.

Il signor Eden avrebbe dovuto partire domani da Grasse per Ginevra, perchè il Consiglio della Società delle Nazioni doveva riunirsi lunedì.

Invece il signor Eden stamane ha avuto un lungo colloquio per telefono col Primo Ministro e poi si è messo in treno per venire a Londra, dove arriverà domani, sabato, a mezzogiorno.

La notizia dell'improvviso viaggio del signor Eden, che doveva essere seguito da una quasi immediata partenza per Ginevra, ha fatto chiedere quali sono le ragioni pressanti dell'abboccamento che il Ministro degli Esteri deve avere col Primo Ministro, tanto più che Sir Roberto Vansittart, tornato improvvisamente a Londra tre giorni or sono perchè ha avuto la sciagura di perdere il padre, nella giornata di ieri e stamane ha avuto lunghi colloqui col Primo Ministro.

Il Dopolavoro allarga le basi della sua attività

Il rapporto di Starace ai dirigenti

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, presenti il Direttore generale, i capi servizio, gli ispettori centrali e di zona, ha tenuto rapporto il 13 gennaio XVI, alle ore 17, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ai segretari provinciali dell'O. N. D. ed ha illustrato il programma annunciato col *Foglio di Disposizioni*.

Masse sempre più vaste

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P. N. F., il Direttore generale dell'Opera ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno XV. Il Segretario del Partito ha approvato la relazione commentandola e ha espresso al Direttore generale il suo vivo compiacimento. Ha quindi posto in rilievo gli sviluppi dell'Opera, che raccoglie masse sempre più vaste di organizzati e che assolve, attraverso le sue manifestazioni e le sue iniziative, compiti politici e sociali, educativi e ricreativi, consentendo ai lavoratori di ogni categoria, nei centri e nella periferia, di praticare lo sport, di migliorare la propria cultura, di perfezionare le proprie capacità professionali, di portarsi così su più alto piano di efficienza spirituale e fisica. L'O. N. D., con il suo carattere squisitamente rivoluzionario, deve intensificare la sua attività, per dare alle moltitudini che lavorano l'esatta sensazione della sua incessante appassionata assistenza.

Ha ricordato inoltre che nell'anno XV l'O. N. D. ha avuto la sua nuova legge, che ne definisce la fisionomia giuridica e ne garantisce la consistenza finanziaria e patrimoniale. Motivo d'orgoglio è costituito indubbiamente dal fatto che la legge riguardante l'O. N. D. è la prima che nel suo testo, ha sostituito la qualifica di Capo del Governo con quella di Duce.

Dopo avere illustrato i risultati raggiunti nel settore culturale, il Segretario del Partito ha passato in rassegna le diverse attività, soffermandosi particolarmente sulla necessità d'intensificare la costituzione delle biblioteche, specie nei piccoli centri rurali e di montagna, dando direttive precise anche sul carattere delle pubblicazioni che dev'essere perfettamente intonato agli scopi che si vogliono raggiungere nel campo spirituale ed educativo, aderente al clima imperiale del nostro tempo.

Sviluppo degli spettacoli all'aperto

Il Segretario del Partito ha dato direttive, affinchè al più presto tutte le sedi dell'O. N. D. siano provviste di un apparecchio radio e ha chiaramente dimostrato come l'O. N. D., con i Carri di Tespi lirico e di prosa, abbia per prima in Italia e fuori, portato al popolo il teatro all'aperto, suscitando vivo interesse per questo genere di spettacoli, che raccolgono ognora di più la schietta simpatia dei lavoratori. Sottolineando i risultati raggiunti, già molto cospicui, ha insistito perchè il ritmo sia accelerato e, nell'anno XVI, ogni centro, dai maggiori ai minori, abbia il suo spettacolo all'aperto. Oltre il Carro di Tespi lirico e quello di prosa, dovranno funzionare i 23 Carri di Tespi filodrammatici e 31 Cinema ambulanti, che già nell'anno XV hanno svolto un'attività quanto mai gradita alle popolazioni rurali e montane. Il numero dei Carri di Tespi filodrammatici e dei Cine ambulanti dovrà essere aumentato.

Lo sviluppo notevolissimo dell'opera nel settore sportivo impone un'intesa sempre più perfetta con il «Coni». Il Segretario del Partito ha comunicato ai segretari provinciali le direttive che ha segnato agli istruttori delle squadre che parteciperanno al X Concorso ginnico-atletico nazionale tipico esempio di sport di massa, di cui l'O. N. D. è fervida animatrice. Il Concorso, che quest'anno si svolgerà alla presenza dei rappresentanti di 62 Stati, adunati in Roma per il Congresso mondiale del Dopolavoro, assumerà particolare importanza.

Ha impartito inoltre direttive per le quattro grandi manifestazioni invernali di Roccaraso, Pontedilegno, Asiago e Monte Etna, che richiameranno sui campi di neve diecine di migliaia di dopolavoristi e ha precisato i capisaldi organizzativi di tali raduni, insistendo sulla necessità di curare in modo particolare l'organizzazione del 9.o Campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori, del quale ha nettamente delineato le caratteristiche.

L'O. N. D. per l'autarchia

Ha successivamente trattato dell'attività assistenziale e igienico-sanitaria, specie per ciò che riguarda la costituzione degli ambulatori sportivi e ha disposto che sia intensificata la propaganda igienico-sanitaria fra le masse, attraverso corsi, pubblicazioni, brevi conferenze sull'attività rurale.

Il Segretario del Partito ha richiamato le sue disposizioni relative al potenziamento delle piccole industrie rurali (coniglicoltura, bachicoltura, avicoltura ecc.), che s'inquadrano nell'azione del Regime per l'autarchia economica, esprimendo la certezza che l'O. N. D. porterà, nella grande battaglia, voluta e condotta dal Duce, il peso decisivo delle sue forze imponenti, perfettamente consapevoli di questo supremo interesse della Rivoluzione delle CC. NN.

Ha dato direttive ai segretari provinciali sulle migliorie da apportare alle sedi del Dopolavoro delle città e della campagna, avvertendo ancora una volta che le sedi del Dopolavoro devono essere tali da offrire ambienti sani, confortevoli, con impronta schiettamente fascista.

S. E. Starace ha infine richiamato l'attenzione dei segretari provinciali sulle iniziative che caratterizzeranno l'attività dell'O. N. D. nell'anno XVI, particolarmente in relazione al Congresso mondiale e della Mostra nazionale del Dopolavoro, affermando che il Regime fascista è sempre stato e resta all'avanguardia, anche nel campo dell'organizzazione dopolavoristica. Alle ore 19 il Segretario del Partito ha chiuso il rapporto, ordinando il saluto al Duce.

Prima di lasciare il Palazzo del Littorio, i segretari provinciali dell'O. N. D. hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

Paese del lavoro e dei lavoratori
Un'intervista di Manoilescu sulla sua visita in Italia

ROMA, 14

Il senatore Manoilescu, prima di lasciare Venezia con i 1500 romeni, è stato intervistato da un redattore del *Lavoro Fascista*.

Esprimendo le impressioni riportate nella breve visita l'ospite ha detto che l'Italia non è soltanto il Paese del lavoro ma anche il Paese dei lavoratori ed ha soggiunto:

«Si ha la netta impressione che tutto è diretto qui in un senso unico, verso uno scopo unico: il miglioramento delle classi lavoratrici. L'assistenza sociale, il dopolavoro e ogni insegnamento — fino alla stessa Università — sono orientati nel senso della elevazione delle masse».

L'intervistato, venuto quindi a parlare del corporativismo, si è detto convinto che esso rappresenta una conquista fondamentale e una forza di organizzazione nazionale che va ad arricchire in maniera permanente il patrimonio dell'umanità intera. Ad analoga domanda il sen. Manoilescu ha espresso la sua concezione concernente l'universalità del Fascismo.

«E' inutile, egli ha detto, cercare di evitare come si è fatto in Francia e anche altrove, di adoperare la stessa terminologia del Fascismo per timore di passare per imitatori. Non si tratta di imitazioni, ma della concordanza e dello stile comune della nuova civiltà di cui il Fascismo è il prototipo».

Avendogli il giornalista chiesto se non gli pareva che la dottrina mussoliniana dello Stato, che, subordinando ogni particolare interesse al superiore interesse nazionale ha determinato il crollo di ogni interferenza parlamentare, sia la sola capace di liberare il mondo dalle difficoltà sorte dalla mancanza di ogni principio di gerarchia e di autorità, l'intervistato ha detto:

«Il Parlamento «alla francese» o «alla maniera inglese» è finito per sempre. Il parlamento-arena e il parlamento-giungla sono stati. E' il tempo del parlamento-officina. Dove sotto l'egida di un principio di autorità, i migliori spiriti costitutivi di un Paese assicurano la loro collaborazione da buoni camerati. I pseudo democratici alla vecchia maniera — ha soggiunto Manoilescu — sono sinceramente incapaci di comprendere che l'adesione del popolo al suo Governo è molto più completa nelle regioni fasciste a partito unico che nelle regioni dette democratiche con molti partiti. Nelle regioni totalitarie i membri del partito unico costituiscono un sistema capillare che assicura il più stretto contatto fra il regime e il popolo. Nelle regioni totalitarie — egli ha concluso — il popolo è sempre presente e sempre attivo nelle cose pubbliche».

CC. NN. reduci dall'A. O. I. entusiasticamente accolte a Potenza

POTENZA, 14

Reduce dall'A. O. è giunto stamane il 3.o Battaglione del 3.o Gruppo della Divisione CC. NN. «3 Gennaio» accolto alla stazione da tutte le autorità civili e militari con a capo il Prefetto, il Federale, il comandante del Presidio, dalle organizzazioni del Regime, dalle associazioni combattentistiche e da una enorme folla.

Fra vibranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia si è formata una imponente colonna che ha sfilato acclamatissima per le vie cittadine imbandierate, recandosi quindi agli accantonamenti.

Il Principe d'Assia a Napoli

NAPOLI, 14

Col piroscafo «Bari», proveniente dal Pireo, è giunto il Principe d'Assia, il quale si è recato direttamente alla Reggia.

Il tasso di natalità nelle 94 provincie

Zara al 1°, Trieste all'82° posto

ROMA, 14

Ecco i livelli di natalità per ogni 1000 abitanti delle provincie del Regno in ordine decrescente secondo i dati del 1937:

1) *Zara* 38.6; 2) Matera 33.8; 3) Potenza 33.6; 4) Jonio (Taranto) 33.4; 5) Foggia 33.4; 6) Avellino 31.4; 7) Catanzaro 31.3; 8) Littoria 31.8; 9) Bari 30.9; 10) Caltanissetta 29.9; 11) Cosenza 29.7; 12) Enna 29.5; 13) Salerno 29.4; 14) Benevento 29.3; 15) Agrigento 29.3; 16) Brindisi 29.2; 17) Lecce 29.0; 18) Bergamo 28.9; 19) Cagliari 28.7; 20) Reggio Calabria 28.2; 21) Campobasso 28.1; 22) Napoli 28.1; 23) Teramo 27.5; 24) Pescara 27.3; 25) Rovigo 27.2; 26) Chieti 27.2; 27) Frosinone 27.1; 28) Brescia 27.0; 29) Sassari 26.6; 30) Palermo 26.0; 31) Nuoro 26.0; 32) Venezia 25.9; 33) Sondrio 25.4; 34) Padova 25.2; 35) Catania 24.9; 36) Vicenza 24.3; 37) Ascoli Piceno 24.1; 38) Siracusa 24.0; 39) Treviso 23.9; 40) Aquila degli Abruzzi 23.8; 41) Trapani 23.7; 42) Pesaro ed Urbino 23.6; 43) Bolzano 23.5; 44) Macerata 23.4; 45) Forlì 23.3; 46) Roma 23.0; 47) Ragusa 22.9; 48) Messina 22.8; 49) Rieti 22.3; 50) Ferrara 22.2; 51) Verona 22.1; 52) Perugia 22.1; 53) *Pola* 22.0; 54) Massa Carrara 21.3; 55) Ancona 21.2; 56) Cremona 21.0; 57) Terni 20.6; 58) Viterbo 20.5; 59) *Udine* 20.4; 60) Arezzo 20.1; 61) Modena 20.0; 62) Reggio Emilia 19.5; 63) *Fiume* 19.5; 64) Grosseto 19.4; 65) Mantova 19.2; 66) Belluno 19.2; 67) *Gorizia* 19.1; 68) Trento 19.0; 69) Como 19.0; 70) Milano 18.6; 71) Cuneo 18.3; 72) Piacenza 18.0; 73) La Spezia 17.8; 74) Parma 17.8; 75) Lucca 17.7; 76) Pistoia 17.6; 77) Livorno 17.1; 78) Varese 16.9; 79) Pisa 16.5; 80) Savona 16.3; 81) Siena 16.3; 82) *Trieste* 16.3; 83) Bologna 16.3; 84) Ravenna 16.1; 85) Novara 15.3; 86) Aosta 15.3; 87) Firenze 15.1; 88) Torino 14.5; 89) Imperia 14.1; 90) Pavia 14.0; 91) Genova 13.5; 92) Asti 13.5; 93) Vercelli 13.1; 94) Alessandria 12.4.

Le variazioni dei prezzi nel dicembre 1937

ROMA, 14

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Prezzi all'ingrosso.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di dicembre 1937, un aumento dell'1.4 per cento rispetto al precedente mese di novembre, essendo passato da 95.1 a 96.4. L'aumento si riscontra soltanto nei gruppi delle materie semilavorate e dei prodotti finiti, ed è stato rispettivamente del 2.1 per cento e dell'1.20 per cento, mentre nel gruppo delle materie grezze si è avuta una diminuzione del 0.3 per cento. In confronto allo stesso mese dell'anno 1936, l'indice generale presenta nel dicembre 1937 un aumento del 22 per cento, l'indice delle materie grezze un aumento del 16.6 per cento, quello delle materie semilavorate un aumento del 24 per cento e l'indice dei prodotti lavorati un aumento del 22.2 per cento.

Per ciascun gruppo di materie meritano di essere segnalate, rispetto al novembre 1937, le seguenti variazioni: A) per le materie grezze un aumento dell'8.5 per cento nei prezzi dei bozzoli ed una diminuzione del 3.4 per cento nei prezzi dei rottami di ferro; B) per le materie semilavorate un aumento del 13.1 per cento nei prezzi della benzina e una diminuzione del 0.6 per cento nei prezzi dei filati di cotone; C) per i prodotti lavorati un aumento del 3.6 per cento nei prezzi del vino e una diminuzione del 0.4 per cento nei prezzi del riso.

Prezzi al minuto

Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nel dicembre 1937, rispetto al precedente mese di novembre, un aumento dell'1.4 per cento, essendo passato da 95.8 a 97. I prezzi della farina di frumento, della pasta alimentare, delle patate, dello strutto e dello zucchero, al primo del detto mese di dicembre, rispetto allo stesso giorno del mese precedente, sono rimasti immutati. Nello stesso intervallo hanno subito una diminuzione, del 0.5 per cento, del 0.6 per cento, del 6.4 per cento e del 0.3 per cento, rispettivamente i prezzi del pane di frumento, della carne suina fresca, dell'olio di oliva e del caffè tostato, mentre sono aumentati da un minimo del 0.1 per cento a un massimo dell'8.6 per cento i prezzi della farina di granoturco, del riso, dei fagioli secchi, della carne bovina, del salame, del baccalà o stoccafisso secco, delle uova, del lardo, del formaggio per condire, del burro naturale e del latte.

Costo della vita (base giugno 1928-100)

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di dicembre 1937 risulta aumentato di punti 1.29, pari all'1.3 per cento in confronto al precedente mese di novembre, essendo passato da 96.93 a 98.22 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato, nel periodo considerato, di punti 1.28, pari all'1.4 per cento, essendo passato da 91.23 a 92.50. Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici dei Comuni capiluoghi di Provincia, risultano aumentati in 59 città e diminuiti in 4.

Prezzi del pane. Per le forme da gr. 200 a 500, usate nella maggior parte dei Comuni capiluoghi di Provincia, i prezzi di due tipi, «prima qualità» e «comune», variavano alla data del 1.o gennaio 1938 come segue: per il pane di «prima qualità» da un minimo di lire 1.65 per le città di Verona e Campobasso a un massimo di lire 2.10 per la città di Bologna. Per il pane «comune» da un minimo di lire 1.55 per le città di Cuneo e di Pola a un massimo di lire 2.05 per la città di Messina. In 54 Comuni, che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di «prima qualità» in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano diminuiti da un minimo dell'1.4 per cento a un massimo del 2.6 per cento in due, aumentati da un minimo del 2.7 per cento a un massimo del 2.9 per cento in due e rimasti stazionari negli altri 50. In 27 Comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane «comune» in forme da gr. 200 a 500, i prezzi risultano diminuiti in uno, aumentati del 2.9 per cento in due e rimasti stazionari negli altri 24.

Gli assegni familiari non vanno compresi fra i redditi delle categorie meno abbienti

ROMA, 14

Alcuni Comuni del Regno avevano escluso dall'elenco dei poveri, numerose famiglie di lavoratori per il fatto che, usufruendo del beneficio degli assegni familiari, i lavoratori stessi venivano ad avere un reddito superiore ai minimi stabiliti nei rispettivi Regolamenti comunali.

A evitare equivoci attraverso gli organi dipendenti, i Podestà sono stati avvertiti che tali provvedimenti non possono ritenersi in armonia con le finalità assistenziali propostesi dal legislatore con la concessione degli assegni familiari. Devesi inoltre considerare che l'esclusione dall'elenco dei poveri delle famiglie dei lavoratori che usufruiscono degli assegni familiari potrebbe negare la gratuità dell'assistenza medica e farmaceutica proprio alle famiglie in condizioni più disagiate e spesso con figli a carico di tenera età e perciò maggiormente esposte al rischio di malattie, annullando in massima parte quelle provvidenze che il Regime ha inteso assicurare alle famiglie operaie, istituendo gli assegni suindicati. La circolare conclude dicendo che gli assegni familiari non debbono tenersi in considerazione nel computo dei minimi di reddito stabiliti dai Regolamenti comunali agli effetti dell'iscrizione nell'elenco dei poveri.

Addizionale ai tributi fiscali pro Enti di assistenza

ROMA, 14

Con decorrenza dal 1.o gennaio 1938 è entrato in vigore il R. D. L. che istituisce un'addizionale di due centesimi per ogni lira di vari tributi erariali, comunali e provinciali per l'integrazione del bilancio degli Enti comunali di assistenza.

Saranno quanto prima pubblicate le nuove tabelle per il pagamento al netto degli stipendi, paghe, supplementi di servizio attivo, aggiunta di famiglia e indennità di caroviveri.

In definitiva le nuove aliquote da applicare per ritenute erariali sono le seguenti: ricchezza mobile lire 8.16 percento, imposta complementare lire 0.51 percento. E. da rilevare che dal 1.o gennaio 1938 ha cessato di avere applicazione il R. D. L. 30 dicembre 1938 che istituiva la addizionale dell'1 percento per ogni lira di imposta complementare.

Secondo le disposizioni emanate dagli enti competenti la nuova addizionale grava sugli assegni assoggettabili alle imposte di ricchezza mobile e complementare.

Per le competenze al personale salariato dello Stato sino ad ora assoggettato alla ritenuta di ricchezza mobile nella misura del 4 percento, la nuova aliquota è del 4.08 percento restando ferma quella del 0.51 percento per la imposta complementare quando questa ultima sia da ritenere.

Unificazione dei contratti di lavoro per gli addetti alle comunicazioni elettriche

ROMA, 14

La Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche e la Federazione nazionale fascista degli addetti alle comunicazioni elettriche hanno proceduto in questi giorni alla stipulazione collettiva di un contratto nazionale di lavoro che, in conseguenza della riunione dei servizi tecnici e amministrativi della compagnia «Italcable» e dalla società «Italoradio» disposta dalle recenti convenzioni con lo Stato, si sostituisce ai due contratti collettivi aziendali finora in vigore, regolando in modo unitario i rapporti di lavoro tra le aziende stesse e il personale impiegatizio ed operaio ad esse addetto.

Il Concorso dell',,Unpa" sulla protezione antiaerea

Alcuni premi d'incoraggiamento

ROMA, 14

La Commissione giudicatrice del concorso sulla protezione antiaerea sui depositi e ammassi di combustibili, bandito dall'Unione nazionale protezione antiaerea, esaminate le 32 monografie presentate, non ha assegnato alcun premio. Tuttavia, ritenuto che alcune ne sono meritevoli, ha proposto di concedere, a titolo d'incoraggiamento, un riconoscimento a ciascuna delle seguenti monografie: ing. Antonelli di Genova, cav. Berio di Roma, ing. Cantutti di Roma, Olivieri di Roma, tenente col. ing. Raschi di Torino. Gli altri lavori potranno essere ritirati presso la sede dell'«Unpa» in Roma non oltre il 20 febbraio a. v.

Lutto dell'arte italiana

E' morto il sen. Grosso

TORINO, 14

Dopo una lunga e serena agonia, questa sera alle 22.20 il sen. Giacomo Grosso si è spento, assistito dalla moglie signora Carolina e dai figli avv. Guglielmo e Cristina. Poco prima che il senatore Grosso spirasse, il Cardinale Fossati aveva recato all'insigne artista la benedizione del Pontefice.

Nato il 28 maggio 1860 a Cambiano Piemonte da poveri genitori, il padre artigiano e sagrestano e la madre umile massaia avrebbero voluto indirizzare il loro piccolo e studioso ragazzo alla carriera ecclesiastica.

Sono cento e cento i ritratti del maestro degni di nota: dall'autoritratto degli Uffizi e dal solenne ritratto del padre, si arriva ai cosiddetti ritratti ufficiali di Re e Regine, di Principi e Principesse di Casa Savoia, alcuni dei quali spettacolosi per dovizia di elementi decorativi.

Una riunione confederale per l'incremento della bachicoltura

MILANO, 14

Indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo questa mattina una riunione dei segretari e dei tecnici delle Unioni dell'alta Italia per esaminare la situazione generale e le possibilità di dare incremento alla bachigelsicoltura. Nella riunione che è stata presieduta dal presidente della Confederazione hanno parlato lo stesso on. Angelini, il presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, l'ispettore compartimentale dell'agricoltura, il rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori ed altri.

E' stata approvata una mozione con la quale si rileva che per dare alla bachicoltura nazionale un incitamento ed un impulso capace di determinare l'integrale sviluppo del piano corporativo di produzione che prevede nel quadriennio sessanta milioni di kg. di bozzoli occorre che il prezzo di questo prodotto venga portato e stabilizzato ad un livello rimuneratorio ed adeguato a quello dei ricavi degli altri prodotti agricoli e al costo di produzione. Inoltre il rendimento economico della bachicoltura deve indurre, oltre che a più intensa attività di allevamento, all'integrazione del patrimonio gelsicolo che in questi ultimi anni si è ridotto a tre quarti della sua consistenza.

La mozione afferma fra l'altro, che l'attività sericola impiega non meno di seicento mila famiglie di bachicultori e 150 mila operai delle industrie correlative con una attrezzatura ragguagliabile al valore di un miliardo di lire e che l'intervento integratore dello Stato nel prezzo bozzoli (bilanciato da un largo contributo valutario) costituisce oltre che una necessità inderogabile un sicuro fondamento di ripresa e potenziamento dell'industria serica nazionale.

Si chiede pertanto che sia garantito per la prossima campagna 1938-39 un prezzo rimunerativo e sicuro si da indurre gli allevatori a concorrere con sempre maggiore fiducia all'incremento della produzione dei bachi da seta.

Il Concorso del grano per il prossimo anno agrario

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si stabilisce che per l'anno agrario 1938-39 sarà indetto un Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria disciplinato a norma delle leggi 8 aprile 1935-XIII e 18 gennaio 1937-XV e dotato di premi per il complessivo importo di lire 3 milioni.

Udito il parere del Comitato permanente del grano, possono essere chiamati a partecipare alle attività per l'incremento della produzione cerealicola enti e associazioni a carattere nazionale, sia con azione propria, sia in collaborazione con enti locali. A tal fine con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, di concerto con il Ministro per le Finanze, agli enti e associazioni nazionali predetti possono essere concessi contributi.

Per le spese di ogni genere occorrenti per i concorsi nazionali disposti con R. D. L. 5 luglio 1934-XII, n. 1103, e con il presente decreto, saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste gli stanziamenti di lire 8 milioni e di 250.000 nell'esercizio finanziario 1938-39 e di lire 6 milioni e 512.000 nell'esercizio finanziario 1939-40.

Notiziario istriano

POLA, 14

Ispezioni del Vicefederale

Domani, il Vicesegretario federale cav. ing. Del Fabbro, ispezionerà i Fasci di Combattimento di Gimino, Antignana e Parenzo, e riceverà i fascisti e il pubblico col seguente orario: a Gimino, dalle ore 10 alle 11; ad Antignana, dalle 11.45 alle 12.30; a Parenzo, dalle 15 in poi.

Attività culturale

Venerdì prossimo avrà luogo, nella grande sala al pianoterra della R. Prefettura, una interessante conferenza indetta dalla locale sezione dell' Istituto nazionale di cultura fascista.

La conferenza sarà tenuta dal prof. Pirro Rost, un chiaro oratore che fu tra noi pure l'anno scorso, invitato dall'Istituto di cultura fascista. Il tema trattato sarà: «Il popolo italiano e il Regime».

Per interessamento del Dopolavoro provinciale, presso tutti i Dopolavoro rionali sarà tenuto un ciclo di conferenze culturali che saranno svolte da camerati della nostra città, scelti tra i migliori e più studiosi dei problemi che possono interessare ed appassionare. I vari cicli si inizieranno sabato.

Al Dopolavoro rionale di Montegrande, il camerata rag. Ugo Dragoni parlerà sul «Corporativismo».

Al Dopolavoro rionale «Siana», il prof. dott. Mario Mirabella parlerà su «La famiglia italiana».

Al Dopolavoro rionale «T. Lazzari», il prof. Arturo Tabouret tratterà il tema: «Fascismo e comunismo».

«Foglio di Disposizioni» del P.N.F.

Nuovi soci della G.I.L.

ROMA, 14

Il *Foglio di Disposizioni* n. 951 del Segretario del P. N. F. reca:

E' iscritta nella Gioventù Italiana del Littorio, quale socio benemerito: L'Amministrazione centrale della Banca d'Italia.

Sono iscritte nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci perpetui, tutte le sedi, le succursali, le agenzie e le filiali nelle Colonie, della Banca d'Italia. Sedi: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino, *Trieste*, Venezia. Succursali: Agrigento, Alessandria, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, *Fiume*, Foggia, Forlì, *Gorizia*, Imperia, La Spezia, Lecce, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Trento, Treviso, *Udine*, Varese, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo, *Zara*. Agenzie: Aosta, Asti, Barletta, Biella, Brindisi, Carrara, Casale Monferrato, Cesena, Civitavecchia, Crotone, Enna, Faenza, Frosinone, Grosseto, Ivrea, Jesi, Lecco, Littoria, Lodi, Lugo, Marsala, Matera, *Monfalcone*, Monza, Nuoro, Pescia, Pinerolo, *Pola*, Prato in Toscana, Ragusa, Rieti, Rimini, Riva del Garda, Rovereto, S. Pier d'Arena, S. Remo, Sondrio, Sora, Vibo Valentia, Vigevano, Voghera, Rodi.

Filiali nelle Colonie: Tripoli, Bengasi, Addis Abeba, Asmara, Chisimajo, Dire Daua, Harar, Massaua, Mogadiscio, Gondar, Gimma.

Le quote d'iscrizione a socio della G. I. L. devono essere versate presso il tesoriere del Comando generale — Banco di Napoli, via del Parlamento 2, Roma — o presso gli Istituti di credito che gestiscono il servizio di tesoreria dei Comandi federali e comunali. Possono essere effettuati versamenti direttamente nelle mani del Segretario del Partito, o presso il Comando generale della G. I. L., ma soltanto a mezzo di assegni bancari, intestati all'Ente o a colui che chiede l'iscrizione e girati al Comando generale della G. I. L. I versamenti in contanti non sono ammessi.

Alti ufficiali giapponesi in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 14

Hanno visitato stamane Littoria e l'Agro Pontino alti ufficiali dell'Esercito giapponese.

Il fiume Yang-Tze seminato di mine

Invito nipponico ai comandanti di navi estere di astenersi dalla navigazione

SCIANGAI, 14

Le autorità navali giapponesi hanno avvisato i comandanti navali stranieri per mezzo delle autorità consolari di astenersi quanto più possibile dalla navigazione sullo Yang Tze, a causa delle mine che vi sono state deposte dai cinesi e che ostacolano ancora la libera circolazione sul fiume, malgrado che i dragamine giapponesi stiano lavorando attivamente per rimuoverle.

Il portavoce del Comando navale nipponico ha aggiunto che i pericoli per la navigazione sullo Yang Tze non sono costituiti solo dalle mine, ma anche dai bombardamenti eventuali che potrebbero essere effettuati dagli aerei cinesi, i quali fanno ancora delle incursioni su Nanchino e Nuhu lungo il fiume stesso.

Si ha da Hankow che il Kuomintang e il partito comunista hanno deciso di pubblicare in comune un manifesto alla Nazione cinese per informarla, a modo loro, dell'andamento delle ostilità e della lunga durata di esse. In questi circoli si osserva che la pubblicazione di tale manifesto significa il riconoscimento formale del partito comunista da parte del Kuomintang e dell'Amministrazione di Ciang-Kai-Scek.

Una missione maomettana rappresentante due milioni di maomettani del Turkestan cinese è arrivata a Pechino oggi. La missione, che è condotta da Kwanehun, ha visitato il Quartiere Generale del Governo provvisorio, ricevuta da Wang-Koming, dal presidente del Comitato esecutivo e da altri capi del Governo provvisorio. La missione si sarebbe impegnata a riconoscere il Governo provvisorio, nella cui giurisdizione sarebbero compresi Sinkia e Kokoncor.

I giapponesi hanno occupato l'isola di Ksingtao e Tantar, nella Provincia di Schantung, e precisamente nella baia di Kiaochow.

Prossima riorganizzazione del Governo provvisorio di Pechino

TOKIO, 14

Il Governo provvisorio della Repubblica cinese, secondo lo *Youmiuri* sarà riorganizzato come Governo formale nel prossimo febbraio.

L'Associazione dei residenti cinesi di Yokohama e della provincia di Fukaen, in una grande adunata avvenuta oggi, ha deciso di dichiarare decaduta l'Amministrazione di Ciang-Kai-Scek e di riconoscere il Governo provvisorio della Repubblica cinese.

Nella risoluzione relativa, i cinesi di Yokohama tengono l'amministrazione di Ciang-Kai-Scek responsabile di quanto è accaduto in seguito alla sua politica antinipponica e alla sua obbedienza ai comunisti. L'amministrazione di Ciang-Kai-Scek è virtualmente caduta e gli uffici governativi sono dispersi. La risoluzione s'impegna di appoggiare il Governo provvisorio della Repubblica cinese organizzato in base a una politica anticomintern e favorevole al Giappone.

Il giornale *Shoyaishogyo*, organo degli ambienti commerciali, osserva che la direttiva fondamentale della politica giapponese, decisa dalla Conferenza imperiale dell'11 gennaio, sarà resa di pubblica ragione prima della riunione della Dieta, convocata per il 22 corrente. Il giornale sottolinea poi che tutto quello che il Giappone desidera dalla Cina è la sua cooperazione e, pertanto, non ritiene che esso dovrà imporre alla Cina condizioni tanto gravi da portarla alla rovina. Quello che il Giappone chiede alla Cina è un garanzia affinchè incidenti del genere di quello attuale tra le due Nazioni non abbiano più a ripetersi. Il giornale conclude affermando che, ove siano stabilite salde e stabili relazioni cino-nipponiche, potranno essere facilmente eliminati anche tutti i malintesi con le Potenze straniere.

La "Panay,, abbandonata dopo il ricupero dei documenti

NEW YORK, 14

Si apprende che, essendo stati ricuperati documenti riservati che si trovavano a bordo della cannoniera «Panay», sono stati abbandonati i lavori di risollevamento della cannoniera stessa.

Un'inchiesta americana sulle proprietà giapponesi intorno al porto di Davao

MANILA, 14

L'Alto Commissario degli Stati Uniti per le Filippine si recherà domattina in volo all'isola di Minunao dove, per ordine del Governo di Washington, dovrà compiere un'inchiesta sulle proprietà fondiarie di cittadini giapponesi nei pressi del porto di Davao, che è di grandissima importanza.

Una riunione ad Amsterdam degli Ambasciatori della Cina

AMSTERDAM, 14

Sono qui convenuti gli Ambasciatori cinesi a Mosca, Parigi, Londra e Bruxelle, insieme ad altri uomini politici cinesi, per trattare l'azione politica da svolgere presso le capitali europee.

La Divisione navale degli S. U. attualmente a Sidney si recherà a Singapore

LONDRA, 14

Si annuncia ufficialmente che la Divisione degli Stati Uniti, attualmente rappresentante la Confederazione alla celebrazione del centocinquantenario di Sidney in Australia, giungerà a Singapore in tempo per assistere all'inaugurazione di quella base navale.

Uomo selvaggio catturato da quattro cacciatori

ISTANBUL, 14

Nella foresta di Adahan venne, tempo fa, segnalato un uomo selvaggio. Per parecchio tempo si fu incerti sulla vera qualità di questo strano essere. Alcuni affermavano che si trattava veramente di un uomo selvaggio, altri invece sostenevano che il preteso uomo selvaggio altri non fosse che certo Abdul Harin, famoso imbroglione, fuggito qualche anno prima da Adahan, dopo averne fatte di ogni colore. Parecchie spedizioni furono organizzate per chiarire quello che ormai si chiamava in tutta la regione «il mistero della foresta di Arahan», ma nessuna di esse aveva avuto esito positivo.

Ieri invece, quattro cacciatori, trovatisi improvvisamente di fronte all'uomo selvaggio, sono riusciti a catturarlo. I cacciatori — che lo avevano saldamente legato — lo hanno condotto all'ospedale di Adahan. Egli non emette che grida simili molto a quelle delle scimmie e mangia solamente frutta ed erbaggi. Mentre ha preso tra le braccia ed accarezzato un grosso gatto, dimostra di avere un vero terrore degli uomini. Appena qualcuno gli si avvicina infatti, tenta di fuggire. E' mancato poco che, alla vista del direttore dell'ospedale che porta un grosso paio di occhiali a stanghetta, non si sia gettato da una finestra. Gli infermieri hanno fatto appena in tempo di acciuffarlo mentre stava per scavalcare il davanzale.

Due milioni lasciati a Marion Davies da un ammiratore sfortunato

NEW YORK, 14

A Lasvegas, nel Nevada, è morto un vecchio minatore arricchito, certo Clark Alvard, il quale durante la sua vita non aveva avuto che un dolore, cioè quello di non riuscire ad ottenere neppure una cartolina illustrata in risposta alle lettere quasi quotidiane che egli scriveva a Marion Davies. Egli è morto lasciando erede di tutta la sua fortuna — oltre 100.000 dollari — Marion Davies.

MENTRE L'ASIA CAMBIA VOLTO

L'errore di chi ha puntato sulla carta della Cina

PRAGA, 14

I cinesi, è risaputo, godono tutte le simpatie dei Governi «democratici» e perciò anche di quello cecoslovacco. Quando, scoppiate le ostilità nell'Estremo Oriente un mandatario di Ciang-Kai-Scek, lo allora Ministro delle Finanze Sung, fece il giro degli Stati europei alla ricerca di crediti e di forniture militari, ebbe a Praga gran fortuna, giacchè gli furono assicurate, a credito, armi dalla Skoda per un importo, data la potenzialità economica relativamente modesta del piccolo Stato, veramente ingente, giacchè superava il miliardo.

Solvibilità e potenza... cinesi

Naturalmente la fornitura fu potuta concludere con la garanzia del Governo, il quale mostrava allora una sicurezza assoluta sulla vittoria nanchinese. Ma siccome non tutti a Praga erano della stessa opinione, già allora vennero avanzate preoccupazioni per il grave rischio a cui si sottoponeva, più che l'industria pesante cecoslovacca, il Governo garante. Non mancarono neppure articoli di giornali per rassicurare i dubbiosi. La *Prager Presse* non si risparmiò, a questo proposito, argomenti: dalla crisi economica nipponica e quindi del suo inevitabile esaurimento a breve scadenza, alla vastità immensa del territorio cinese, praticamente inoccupabile se non con anni e anni di guerra e, infine, alle sue inesauribili risorse economiche, capaci di far fronte a impegni per somme anche assai più vistose.

E' passato da allora circa mezzo anno, ed ecco il problema della esigibilità del credito ripresentarsi sotto ben altra luce. La minoranza prudente di allora è diventata maggioranza: c'è forse ancora qualcuno che crede nel ricupero del credito, ma nessuno ormai crede più nè nella vittoria di Ciang-Kai-Scek, nè nell'esaurimento giapponese. C'era, ancora qualche settimana fa, la speranza nell'intervento sovietico, solo, forse, capace di rovesciare le posizioni. Ma le azioni russe sono anch'esse in ribasso. Nella potenza dell'esercito e degli armamenti rossi, capace d'imporsi al mondo, ormai non credono neppure i propagandisti bolscevichi e, probabilmente, soltanto un'infima parte dei loro ingenui catechizzati; gli altri sono tutti bene in chiaro che Stalin ha altro da pensare che affrontare in guerra aperta il Giappone.

L'occupazione fulminea

Tokio, spezzata la resistenza intorno a Sciangai, solo episodio militare di qualche importanza, procede alla fulminea occupazione delle provincie cinesi più ricche e meglio organizzate. Un terzo della Cina è ormai controllato dal Giappone, il quale non ha bisogno di montar la guardia alle spalle, giacchè lo fa per lui il nuovo Governo di Pechino, sorto in contrasto con quello nanchinese, il quale estende la sua giurisdizione, man mano che le truppe giapponesi procedono.

Ma, quand'anche Ciang-Kai-Scek trovasse ancora per un pezzo nella Cina immensa un rifugio e una base di resistenza, ognuno si rende conto che quella non sarebbe la Cina in condizioni di pagare i debiti. La Cina politica ed economicamente valida è — ormai lo si vede chiaro — la Cina della costa, con i suoi porti le sue dogane e i suoi commerci. Lo Stato, i suoi introiti e il suo credito dipendevano dai dazi che il Governo nanchinese incassava nei suoi porti, da Pechino a Sciangai, a Tsin-Tao, a Canton. Occupati questi, assunto dai giapponesi il controllo delle dogane, la Cina è finita, almeno come entità statale e politica.

Nell'illusione della solvibilità cinese, osservano i delusi, era caduta anche l'Inghilterra, la quale ha laggiù ben maggiori interessi da tutelare, e codesti delusi nutrono una modesta, assai modesta speranza, che voglia essa sostituirsi all'Urss e imbarcarsi nell'avventura di fare la guerra al Giappone. Ma si è assai più propensi a credere che non ne farà nulla: quando sarà pronta, fra qualche anno, a far da spauracchio al mondo, l'affare cino-giapponese sarà liquidato da un pezzo e il mondo stesso avrà cambiato faccia.

Resistenza nipponica

In quanto all'esaurimento economico e finanziario del Giappone, ormai la speranza è morta. Una recente statistica del «Foreign Affairs Association of Japan» dimostra che dei 2600 milioni di yen votati dal Parlamento per le operazioni in Estremo Oriente non ne furono spesi che un terzo, somma senza importanza in confronto di quanto il Giappone ha saputo sacrificare nella guerra mondiale, che in 4 anni equivalse al 44 per cento della sua ricchezza nazionale. Per raggiungere la pressione fiscale inglese, si nota, Tokio dispone di un margine d'aumento d'imposta annuo di circa due miliardi. Se a questo si aggiunge la sobrietà dei giapponesi e la loro capacità di sacrificio, la quasi inesauribilità delle loro risorse risulta più che persuasiva.

Il Giappone — e le ferme decisioni prese nell'ultima riunione del Comitato imperiale ne è la riprova — inizia il nuovo anno nella ferma persuazione di una certa vittoria a breve scadenza sulla Cina, persuasione dovuta alla sua potenzialità economica e militare.

La Cina ha già perduto 700.000 uomini, difficilmente sostituibili, perchè se è vero che il numero dei suoi abitanti si esprime con cifre fantastiche, è altrettanto vero che le truppe sacrificate erano le sole costituite da soldati attrezzati e capaci di fare la guerra. Ciò che resta di truppe a Ciang-Kai-Scek, non offre alcuna possibilità di resistenza.

Si ripensa con malinconia all'affare concluso con Kung: una grossa puntata su una carta che ormai non può vincere più e si invidia Stalin, il quale riceve almeno, in cambio delle sue forniture, qualche trasporto d'oro...

Un imbroglione incorreggibile

Tafari gozzoviglia coi donativi dei "pietosi,,

LONDRA, 14

Il signor Tafari continua la sua vita nella villa che ha acquistato a Bath, una stazione balneare di lusso sul Canale della Manica. Egli ripete quotidianamente i suoi appelli ai fanatici ammiratori, piangendo miseria e chiedendo danaro. La società degli «amici dell'Abissinia» (amici s'intende di Tafari) tiene aperte le sottoscrizioni e tiene conferenze che, a quanto sembra fruttano assai poco, almeno per i bilanci pubblicati dai giornali.

Sfratto che serve a far danari

Il Tafari è riuscito a convincere gli inglesi di essere nella più completa miseria e vi sono dei pietosi che gli mandano o un carro di carbone, o dei polli, o sacchi di patate, chili di zucchero e così via. Ultimamente il signor Tafari ha dichiarato di voler vendere la villa di Bath per trasferirsi in una più vicina a Londra, ma sembra che l'affare non sia stato ancora concluso.

Dal canto suo l'ex ministro dell'ex Abissinia a Londra, il famoso dott. Martin, ha ancora fatto parlare di sè, come si ricorderà, qualche mese fa, davanti ai tribunali. La società proprietaria dello stabile nel quale era alloggiata la legazione aveva sfrattato l'inquilino per fine di contratto e per la necessità di abbattere l'edificio e di costruirne un altro. Il signor Martin ha subito subodorato l'occasione per far quattrini e per parecchi mesi ha afflitto la società proprietaria con una serie di ingiunzioni, proteste e richieste di indennizzo. Quindici giorni or sono le citazioni giudiziarie di Martin sono cessate e vi è ragione di supporre che i proprietari dello stabile abbiano tacitato con una congrua somma di denaro il petulante richiedente.

Ora la «legazione» ha cercato e ha trovato un nuovo stabile e la casa è sembrata così lussuosa che i giornalisti hanno voluto fare una inchiesta per sapere chi paga e a che serve una palazzina tanto ampia. Essi hanno cercato nella nuova casa in Gloucester Square, sul margine settentrionale di Hyde Park, quella tale Ylma che si chiamerebbe principessa e si dice essere cugina del signor Tafari, moglie del capitano Algeron Holland, segretario personale di Martin.

«Io rappresenterò l'Abissinia»

La cosiddetta principessa Ylma ha per un mese cercato casa e finalmente ha trovato una palazzina vuota a Gloucester Square, dove ora ha trasportato i mobili della vecchia legazione. Essa è tutta esultante per la nuova casa lussuosa e ha detto ai giornalisti:

— Io qui sono la padrona di casa e rappresenterò l'Abissinia nella legazione. Spero di poter mettere tutto in ordine assai presto per ricevere l'imperatore nella sua visita che ci farà fra dieci giorni. Non vi pare che questa sia una bella casa? Vi sono quindici camere da letto oltre ai saloni e agli ambienti di servizio.

I giornalisti, constatato che si tratta veramente di una bella e spaziosa residenza, hanno domandato chi pagava le spese e la principessa ha risposto:

— Naturalmente l'imperatore.

— Ma avete abbastanza lavoro nella legazione per giustificare il mantenimento di una palazzina così costosa?

— Naturalmente! Noi siamo ufficialmente riconosciuti dalla Granbretagna e siamo in comunicazione costante col Foreign Office. La nostra corrispondenza è imponente. Il dott. Martin — ha continuato — non avrà più bisogno dell'opera di mio marito, che finora è stato il suo segretario particolare, ma la legazione continuerà ad impiegare quattro segretari.

Durante la conversazione è apparsa sulla porta una grossa, alta e panciuta abissina che ha le funzioni di cuoca e si chiama Baiemic. Ma il signor Martin, a quanto sembra, non ama troppo la cucina abissina perchè ha anche un ottimo cuoco austriaco. Per di più egli ha al suo servizio cinque cameriere, due servitori, un autista e parecchi impiegati. Evidentemente la banda che ancora rimane attorno a Tafari sa che egli possiede ancora del danaro e fa di tutto per mangiarglielo.

Bollettino meteorologico

14 gennaio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	piov., cal.	+ 6	0
Roma.....	aum.	misto, cal.	+13	+ 4
Milano....	var.	coperto	+ 7	+ 1
Torino....	staz.	misto	+ 6	0
Genova...	var.	cop., m.	+13	+10
Sanremo	var.	misto, m.	+14	+ 8
Venezia..	dim.	nebb., cal.	+ 2	— 2
Trento....	var.	misto	+ 3	— 3
Bolzano..	staz.	misto	+ 4	— 5
Bologna.	var.	nebbioso	+ 5	— 1
Firenze...	dim.	coperto	+13	+ 6
Rimini....	staz.	nebb., cal.	+ 4	— 1
Ancona...	dim.	nebb., cal.	+ 6	+ 4
Napoli....	aum.	cop., m.	+14	+ 9
Foggia...	staz.	sereno	+12	+ 3
Bari......	aum.	ser., cal.	+13	+ 4
Lecce......	dim.	sereno	+14	+ 5
Taranto..	dim.	ser., m.	+13	+ 4
Messina..	staz.	misto, m.	+16	+11
Palermo.	dim.	ser., cal.	+15	+ 4
Catania..	var.	ser., m.	+15	+ 6
Cagliari..	dim.	ser., m.	+16	+10
Sassari...	aum.	misto	+16	+ 8
Tripoli...	aum.	misto, ag.	+17	+10
Bengasi..	aum.	ser., m.	+17	+ 6
Rodi......	staz.	ser., m.	+16	+13

Previsioni del tempo per il 15 gennaio (Venezia Giulia e Tridentina). Situazione invariata. Nebbie diffuse. Venti deboli vari e calme. Mare poco mosso. (Assistaereo).

Il Bollettino militare

ROMA, 14

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Ceccarelli, capitano medico compl., promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Arma CC. RR. - Tenente colonnello Delfini nominato Capo S. M. Comando Generale CC. RR. Nuzzolo, nominato Sottocapo S. M. Comando Generale CC. RR.

Arma Fanteria - Ruolo Comando - Tenenti colonnelli: Bruno collocato F. Q. De Petro destinato Comando C. A. Trieste. Guidotti al 10 B. - Ruolo Mobilitazione: Ten. col. Cavallo Distretto di Milano.

Arma Cavalleria - Ruolo Mobilitazione: Colonnello Donini incaricato comando «Vittorio Em. II».

Arma Artiglieria - Ruolo Comando: Ten. col. Sandrucci al 7.o A. C. A. Giannotti. Scuola allievi ufficiali Brà.

Il «Bollettino» contiene un elenco di allievi del 2.o anno di corso della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria e della R. Accademia di Artiglieria e Genio che vengono nominati sottotenenti in S.P.E. nelle Armi di Cavalleria, Artiglieria e Genio e che vengono destinati ai Corpi per ognuno indicati.

Il «Bollettino» pubblica poi un elenco di aspiranti ufficiali dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che vengono nominati aspiranti ufficiali di complemento, ed assegnati per il servizio di prima nomina ai Corpi per ognuno indicati.

Il «Bollettino» contiene inoltre un elenco di militari in congedo, laureati in medicina e chirurgia e farmacia, che sono nominati sottotenenti di complemento nel Corpo Sanitario Militare e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese agli Enti per ognuno indicati.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica l'elenco dei capitani delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio dei Ruoli Comando, ammessi al primo turno del corso valutativo per l'avanzamento a scelta ordinaria, ed anticipato per l'anno 1938.

Lo stesso Giornale comunica che il corso per allievi ufficiali di complemento del Corpo Veterinario da effettuarsi presso la Scuola d'applicazione di Cavalleria di Pinerolo, avrà inizio il primo aprile anzichè il primo febbraio c. a., ed avrà termine il 14 agosto anzichè il 30 giugno. («Stefani»).

NOTIZIE BREVI

A Liegi gli impiegati delle tranvie e degli autobus hanno deciso di scioperare.

Il Consiglio federale svizzero ha nominato Antonio Schrach, finora direttore delle ferrovie svizzere direttore dell'Ufficio centrale dei trasporti internazionali per ferrovia di Berna. Egli prenderà possesso della sua carica il 1.o marzo.

CHI RIATTACCHERA' I COCCI DEL "FRONTE,,?

La crisi francese sboccherebbe in un Governo Bonnet e in nuove elezioni

PARIGI, 14

Il secondo Governo del Fronte popolare è caduto all'alba di stamane in seguito alle dimissioni offerte dai Ministri socialisti in segno di solidarietà con i deputati comunisti, dai quali Chautemps aveva manifestamente dichiarato di volersi separare.

Dimissioni senza precedenti

Blum, che verso le 6 del mattino se ne era tornato al proprio domicilio convinto che un voto di fiducia avrebbe evitato la crisi, veniva precipitosamente svegliato dal suo capo di gabinetto e mezzo assonnato redasse la lettera di dimissioni dei suoi colleghi socialisti. Herriot sospendeva la seduta, ritenuta superflua dal Presidente del Consiglio, che si recava all'Eliseo a presentare le dimissioni del Governo al Presidente della Repubblica.

Erano le 5 del mattino. Cinque ore dopo Lebrun cominciava le consultazioni. Primo ad essere convocato alla residenza del Capo dello Stato era il Presidente del Senato Janneney, seguito dal Presidente della Camera Herriot. Nè l'uno, nè l'altro poterono fornire a Lebrun una dichiarazione qualsiasi sul carattere della crisi, poichè mancano gli elementi di fatto, ossia l'espressione della volontà degli eletti del suffragio popolare, non essendovi stato un voto.

In tali condizioni prima cura di Lebrun era quella di convincere Crautemps di formare un nuovo Governo basandosi sulla situazione parlamentare di cui egli era stato, in un certo senso, il protagonista e la vittima.

Chautemps declinò l'incarico e, uscendo dall'Eliseo, faceva una breve dichiarazione precisando che gli incidenti che l'avevano indotto a rassegnare le dimissioni erano troppo recenti per permettergli di effettuare con serenità un nuovo tentativo. Erano le 13.

Alla Borsa intanto la situazione era molto commentata e si aveva una ripercussione immediata, con un sensibile rallentamento delle trattazioni. Il mercato ha del resto interpretato le difficoltà della situazione più sul piano monetario che su quello finanziario nazionale, sicchè i valori, sia a reddito fisso che a reddito variabile, si sono sensibilmente migliorati.

Daladier declina l'invito

La quotazione dei cambi era stata, per disposizione del Governo, sospesa; tuttavia a margine delle operazioni ufficiali si constatava un regresso del franco inferiore in ogni caso a quello scontato dagli ambienti borsistici, che la vigilia avevano quotato la sterlina a 154, mentre oggi essa si manteneva un po' inferiore a 152.

La Borsa dava così la prova di interpretare la caduta del Governo come una vittoria dei settori nazionali sul sovversivismo delle sinistre. In realtà negli ambienti politici si analizzava la situazione con un altro spirito.

Si trattava infatti di precisare se, dopo l'esperienza della direzione socialista e l'esperienza della direzione radicale, il Fronte popolare non si trovava nella necessità di scegliere fra le due alternative: Governo socialcomunista con sostegno radicale o Governo radicale con sostegno del centro.

L'atteggiamento dei Ministri socialisti dimissionari dinanzi all'atteggiamento anticomunista di Chautemps autorizzerebbe la formazione di un Governo escludente la responsabilità diretta dei radicali. Ma praticamente la matematica parlamentare lascierebbe ad una soluzione di tal genere una possibilità di vita? I Ministri socialisti Blum, Dormoy e Auriol procedevano intanto alle ore 14 ad un esame della situazione al quale prendeva parte anche Jouhaux. Alle ore 14.30 Blum si recava all'Eliseo dove era stato convocato. Ne veniva ricevuto dopo raggiungendo il Ministro degli Interni Dormoy.

Fra le 15 e le 16 sosta. Alle 16 e cinque minuti giungeva alla Presidenza del Consiglio Daladier. Invitato dal Presidente della Repubblica a costituire il Gabinetto Daladier ha declinato l'invito.

Un Gabinetto di affari?

Lebrun ha fatto convocare allora Alberto Sarraut col quale ha ripreso il colloquio della mattinata ed alle 19 ha convocato Giorgio Bonnet, Ministro delle Finanze, al quale ha chiesto di costituire il Gabinetto. Bonnet ha accettato in linea di massima riservandosi di consultare varie personalità politiche prima di dare la sua accettazione definitiva. Nella mattinata di domani Bonnet si recherà all'Eliseo per rendere conto al Presidente della Repubblica dei risultati delle consultazioni.

Senonchè nel frattempo i vari gruppi della Camera si riunivano per prendere posizione. Il gruppo socialista ha votato una mozione nella quale si dichiara deciso a mantenere intatta la maggioranza del Fronte popolare ed afferma che la direzione del nuovo Governo dovrà spettare al gruppo più importante della maggioranza, cioè al gruppo socialista.

Mentre Bonnet proseguiva nella laboriosa consultazione dei suoi amici, voci non controllate davano come probabile la formazione di un Gabinetto radicale, il quale avrebbe la missione di accettare la battaglia dei socialisti e dei comunisti alla Camera per permettere al Presidente della Repubblica di prendere l'importante decisione di sciogliere la Camera dinanzi all'impossibilità di mantenere al potere un Governo di Fronte popolare.

Questa situazione si svilupperebbe nel volgere di pochi giorni, dopo di che il compito di convocare i comizi elettorali verrebbe affidato a un Gabinetto di affari basato sul trinomio Chautemps-Daladier-Bonnet.

In Inghilterra si desidera un Gabinetto Sarraut

LONDRA, 14

La movimentata e drammatica crisi francese, prevista da una parte della stampa inglese ma giunta inaspettata perchè alle tre di stanotte le notizie della stampa di Parigi davano come sicuro il salvataggio del Ministero Chautemps, ha provocato finora pochissimi commenti, tutti di augurio per una soluzione della grave crisi francese la quale — si osserva generalmente a Londra — più che ministeriale e sociale è di ordine pubblico.

L'*Evening News* stasera ha un breve commento in cui, tra l'altro, dice:

«La presente crisi francese dimostra che vi è uno stato di crisi generale in continuazione del turbamento che esiste da molto tempo in Francia. Il franco francese è vulnerabile e il franco sarà vulnerabile fino a quando i contribuenti recalcitranti o i lavoratori intransigenti o gli impiegati dello Stato turbolenti tireranno pietre sulla casa di vetro dell'economia francese e non muteranno sistema per la comune salvezza del Paese.

Rimane il fatto che i Governi francesi di sinistra diventano sempre più frequenti e molto più frequenti le critiche diventano le crisi che ne seguono. Il signor Herriot può ancora strappare tempeste di applausi dichiadando che la libertà, l'uguaglianza e la fraternità sono più vive e giovani che mai, ma il comunismo non si serve di simili ideali e non ha che lo scopo di colpire il buon senso e gli interessi delle classi produttrici del Paese. Il buon senso delle classi borghesi francesi, è sperabile, ricondurrà un po' di prosperità in Francia».

In seguito alla sospensione delle quotazioni della moneta francese sui mercati di Parigi e di New York, il franco oggi è stato quotato a Londra in modo caotico e senza corsi ufficiali. Tuttavia vi è stata una specie di ripresa perchè nel pomeriggio si potevano acquistare alle banche franchi in ragione di 151 per sterlina contro 153,50 di ieri sera

A Londra si crede che la rottura del Fronte popolare di Francia riporterà un poco di fiducia negli ambienti finanziari e produttori della Repubblica. Si teme, tuttavia che, per ragioni demagogiche, il Fronte popolare possa essere in una forma o nell'altra ricostituito. Sembra che negli ambienti inglesi si desideri meglio di qualunque altro il signor Sarraut come successore del signor Chautemps.

Nuovo aumento a Parigi del prezzo del pane

PARIGI, 14

A partire da lunedì prossimo il pane a Parigi aumenterà di altri 10 centesimi.

Un cumulo di delitti addossato alla "Czar,,

PARIGI, 14

Le indicazioni raccolte dalla sicurezza nazionale sull'attività degli incappucciati, ossia «Czar», allungano ogni giorno la lista dei crimini di cui è sospettata questa associazione.

Per il complotto propriamente detto, sette nuovi arresti sono stati operati oggi a Clermont Ferrand, ove delle armi sono state trovate. Il giudice istruttore ha interrogato a Parigi Pozzo di Borgo. Per l'attentato ai quartieri dell'Etoile, Locouty e Vogel sono interrogati a Parigi dal magistrato che interrogherà presto anche Vauclard, giunto oggi a Parigi. Per l'assassinio dei fratelli Rosselli a Domfront, Sottoprefettura da cui dipende Bagnoles-de-l'Orne, che si svolge l'istruttoria. Il giudice di Domfront ha già interrogato il Jakubez, che ha negato con energia la sua partecipazione all'assassinio. Oggi il giudice ha anche interrogato Fauran, il quale ha protestato la sua innocenza ed è da prevedere che sarebbe interessante confrontarlo rapidamente con il suo accusatore Bouvyer, arrestato a Costantino, che la polizia ha già fatto partire per Parigi.

Per l'affare dell'economista russo Navakine, la polizia avrebbe riunito un certo numero di indicazioni che potranno servire utilmente appena potrà essere interrogato Filhol, ricercato come uno degli assassini dei fratelli Rosselli. Si sa che Locouty ha detto di aver sentito parlare dell'assassinio di Navakine da parte dell'associazione «Czar». Per l'affare del sottufficiale Fagot, trovato morto a Nancy, le presunzioni si precisano e si crede che questo membro del «Czar» abbia pagato con la vita la disobbedienza agli ordini dei capi della società segreta.

Per quanto concerne il Juif e Jean Baptiste, anch'essi assassinati, alcune confessioni recenti e documenti trovati nel corso delle perquisizioni, potrebbero far riprendere l'inchiesta. Infine Letizia Toureaux, la valdostana assassinata nel «metro», dopo certe operazioni di polizia si ritiene che essa sarebbe caduta sotto i colpi dei membri del «Czar» che la sospettavano di sorvegliarli. Inoltre un membro del «Czar», tale Paul Billecoq, è stato imprigionato oggi alla Santé sotto l'accusa di aver tentato, per incarico della stessa associazione, di avvelenare un altro cospiratore, tale Jule Sailé, sospettato di tradimento, per aver fornito indicazioni alla polizia. Il Billecoq doveva avvelenarlo versandogli in una bevanda il contenuto di un tubetto di bacilli, e questo tubetto si troverebbe nelle mani della polizia.

Ma tutte le operazioni suesposte non sono finora basate che su semplici presunzioni, che non possono essere considerate ancora come accuse. La polizia annuncia che, per precisarle, bisogna attendere i risultati di numerose investigazioni in corso.

Il Duca di Windsor indicato come re di una Palestina ebraica

ROMA, 14

L'agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che una notizia sensazionale, la quale turberà certamente i sonni dell'Emiro Abdullah della Transgiordania, è stata messa in circolazione in questi ultimi giorni negli ambienti politici della città santa. Siccome tanto gli inglesi quanto gli ebrei sono egualmente interessati a risolvere il problema della Palestina con [illegible] del paese [illegible] ufficiale [illegible] una nuova [illegible] dell'imbroglio di Terrasanta in modo da [illegible] gli uomini [illegible] i capi [illegible].

Secondo quest'ultimo progetto la Palestina non dovrebbe essere [illegible] nella sua [illegible] territoriale e [illegible] in regno [illegible] le aspirazioni [illegible] sarebbero [illegible] al cento per cento. Per rendere poi più sicuro l'assorbimento [illegible] del nuovo Stato [illegible] all'Impero britannico, esso verrebbe [illegible] monarchico [illegible] inglese [illegible] capostipite l'ex Sovrano Edoardo VIII, ora [illegible] Duca di Windsor.

In questa maniera anche il Governo di Londra potrebbe dormire [illegible] della [illegible] vassallaggio [illegible] verso la corona imperiale della Granbretagna.

Le ragioni della scelta del Duca di Windsor a candidato del futuro trono di Gerusalemme sarebbero nel fatto che, secondo una vecchia leggenda, egli sarebbe il centesimo discendente in linea retta del Re David e avrebbe quindi ancora nelle sue vene qualche goccia di sangue semita.

La proposta che Nuri ed Said porterebbe a Londra

CAIRO, 14

Il *Mokattam* scrive che, essendovi nella S. d. N. anche delle Potenze arabe [illegible], si può prevedere [illegible] una soluzione della questione palestinese [illegible] contraria agli interessi arabi. La nuova Commissione [illegible] prosegue il giornale [illegible] non potrà compiere il proprio lavoro [illegible] finchè i capi arabi della Palestina [illegible]. A chi potrà rivolgersi la Commissione se i capi non potranno [illegible]? La scarcerazione dei capi è quindi indispensabile.

Il giornale osserva poi che il Libro Bianco [illegible] che gli [illegible] tutti gli [illegible] dall'Inghilterra. Le affermate preoccupazioni degli ebrei — continua — sono d'altro canto dovute [illegible] all'Inghilterra [illegible] mantenere [illegible]. Gli arabi si augurano che l'Inghilterra [illegible].

Lo stesso giornale scrive che secondo fonti [illegible] Nuri ed Said [illegible] alle autorità britanniche [illegible] soluzione della questione palestinese mediante [illegible] consistente nella creazione di un nuovo [illegible] di [illegible] la Palestina e la Transgiordania [illegible].

Il *Baboh* rileva da [illegible] Hadramaut che la tribù [illegible], non avendo [illegible] lavori [illegible] proprietà [illegible] lo scioglimento [illegible] e si è rifiutata di pagare il [illegible] è intervenuto [illegible] tribù [illegible] i capi [illegible] e [illegible] si [illegible] aerea e [illegible] che [illegible] la vertenza.

Gli auguri dell'Impero
La risposta della Regina al messaggio del Vicerè

ADDIS ABEBA, 14

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice S. A. R. il Vicerè ha inviato il seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina Imperatrice - Roma. Prego V. M. voler accogliere i voti augurali e l'omaggio di profonda devozione che l'Impero Vi porge a mio mezzo. Amedeo di Savoia».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

«S. A. R. Duca d'Aosta, Vicerè Etiopia - Addis Abeba. Gli auguri dell'Impero che V. A. R. mi fa pervenire ho accolto con animo grato. Desidero affidare a V. A. R. espressioni di vivi ringraziamenti. Elena».

Concorsi del Ministero A. I.

ROMA, 14

Il Ministero dell'Africa Italiana ha indetto un concorso a cento posti di volontario coloniale nel ruolo del personale di Governo (Gruppo A) e un altro a cento posti di aspirante aiutante coloniale (Gruppo B).

Il Principe tiene rapporto al Governatore dell'Harar

ADDIS ABEBA, 14

Dopo il rapporto con il Governatore dei Galla Sidamo S. A. R. il Vicerè ha tenuto rapporto al Governatore dell'Harar.

Per ordine del Vicerè il Governo generale ha esaminato nel periodo di due settimane un rilevante numero di domande inoltrate da ditte che hanno richiesto di svolgere attività economiche nel territori dell'Africa Orientale Italiana. Cinque domande interessano attività artigiane, 77 quelle commerciali, 37 le industriali e 9 quelle riguardanti nuove costruzioni.

I Provveditori agli Studi convocati da S. E. Bottai

ROMA, 14

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale ha convocato a rapporto per i giorni 21 e 22 febbraio prossimo venturo tutti i Provveditori agli Studi; in tale convegno saranno esaminati e discussi vari ed importanti problemi relativi alla scuola fascista.

La depressione americana
Ancora una riunione convocata da Roosevelt

WASHINGTON, 14

Anche oggi il Presidente Roosevelt ha radunato alla Casa Bianca personalità della finanza, dell'industria, del commercio e delle organizzazioni operaie per discutere con esse i mezzi e i metodi di uscita del Paese dall'attuale depressione economica. Tra i convenuti erano Thomas Lamont della Casa J. P. Morgan e Compagno, Owen Yung e John Lewis, capo del movimento operaio che fa capo al Consiglio dell'organizzazione industriale. Al termine della riunione, quest'ultimo ha fatto da portavoce del gruppo e ha dichiarato ch'era stata esaminata la gravità della situazione economica.

Successivamente i convenuti erano passati a esaminare le possibilità concrete e le modalità della collaborazione dei grandi interessi e del lavoro organizzato con il Governo per uscire dall'attuale situazione. Nessuno dei convenuti alla Casa Bianca ha voluto dare altri ragguagli. Dell'andamento della discussione, da altra fonte, si è saputo soltanto che il Presidente dalla Repubblica ha mosso le sue critiche alle grande concentrazioni monopolistiche

Consolidamento di posizioni dominanti compiuto dai nazionali a Teruel
Leggendaria resistenza di due nuclei franchisti

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartiere Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui diversi fronti. Per il capo di Stato maggiore, il colonnello Francisco Maria Moreno».

Capisaldi occupati

Tuttavia, nonostante questo laconico bollettino, le stazioni radiofoniche nazionali annunciavano stasera la conquista, senza incontrare eccessiva resistenza, di «alcune importanti posizioni» le quali assicurano il controllo della linea rossa al fronte di Teruel, e che il nemico per la nuova situazione ha cessato gli attacchi contro la Muela.

*Oltre a queste informazioni ufficiali il corrispondente dell'*United Press, *Jean de Gandt, scrive quanto segue: «L'attività principale nel basso Aragonese continua ad essere quella fortificatoria e di consolidamento delle posizioni raggiunte. In qualche punto soltanto è stata ampliata l'occupazione di capisaldi che possono costituire ottime basi di partenza per una ripresa operativa.*

I soli combattimenti degni di rilievo continuano a svolgersi alle due ali dello schieramento nazionale e precisamente nei settori di Celadas al nord e di Villastar al sud dove gli attacchi e i contrattacchi si susseguono ininterrottamete per il possesso di posizioni dominanti.

E' intanto sempre più evidente la precarietà dell'occupazione rossa di Teruel. I nazionali dalle attuali posizioni la dominano in ogni senso, rendendo impossibile qualsiasi attività nemica nell'interno dell'abitato; le cui strade sono battute d'infilata da artiglierie e mitragliatrici nazionali. Ma più ancora queste controllano e impediscono il traffico sulle strade che conducono a Teruel, impedendo ai rossi di trasportare uomini e rifornimenti.

L'aviazione anche oggi ha compiuto numerose azioni. La più importante è stata senza dubbio il bombardamento della strada Valencia-Teruel, dove è stata sorpresa in pieno una grossa unità avversaria, la quale è stata rabbiosamente spezzonata e mitragliata. I piloti hanno narrato che la loro azione è stata molto efficace.

Ritorno del bel tempo

Tanto gli aviatori che hanno sorvolato Teruel, quanto i prigionieri catturati nei primi colpi di mano dell'alba, hanno confermato che nell'interno di Teruel vi sono tuttora due nuclei di soldati e di popolani i quali resistono rispettivamente tra le rovine della Banca di Spagna e nei sotterranei del convento delle Clarisse. Il primo sfrutta il fatto che i sotterranei dell'edificio sono a prova di bomba e di mina, tanto è vero che quando i rossi fecero saltare l'edificio della Banca con la dinamite, il sotterraneo rimase intatto. Li comanda il capitano Josè Llorente, il quale con i suoi uomini è deciso a morire anzichè arrendersi, pur sapendo che non possono contare su una liberazione immediata o molto prossima.

Intanto il tempo migliora costantemente su tutto il fronte aragonese e il termomero di notte non discende al di sotto dei 10 gradi. Di giorno al sole si può stare benissimo senza cappotti o altre infagottature. I soldati che hanno sopportato i rigori polari della prima settimana dell'anno parlano di tempo addirittura primaverile.

Le artiglierie rosse per tutta la giornata sono state discretamente attive ad occidente di Teruel per cercare di allentare la morsa nazionale e specialmente di disturbare i lavori di fortificazione sulla Muela. I nazionali per contro hanno migliorato qua e là le loro posizioni per meglio agganciarsi all'abitato teruelliano. I prigionieri rossi del pomeriggio hanno narrato che quella che i rossi chiamano pomposamente radio Teruel è stata impiantata a molti chilometri dalla città e l'hanno mascherata per impedire che sia distrutta dagli aerei nazionali.

L'evacuazione di Madrid

Inutile dire che le informazioni dei prigionieri hanno valso a individuare con grande esattezza la sua ubicazione per cui è da credere che essa avrà i giorni contati.»

Secondo quanto si apprende, la stampa catalana si occupa di nuovo oggi del problema dell'evacuazione di Madrid. El Diluvio *di Barcellona pubblicava stamane un articolo con questo titolo su due colonne: «Nonostante le minacce e le privazioni la cittadinanza madrilena si rifiuta di abbandonare la città. La popolazione aumenta in proporzione allarmante».*

Un redattore del giornale catalano ha inoltre intervistato in proposito il Governatore civile di Madrid Trigo Mayral e riferisce le dichiarazioni raccolte. La recente disposizione del Governo che rende obbligatoria l'evacuazione da parte della popolazione civile è stata necessaria perchè tutte le ordinanze locali degli ultimi tre mesi erano rimaste lettera morta. L'ordine perentorio di Negrin, se attuato, porrebbe fine a un pericolo maggiore di quello che appaia agli stessi cittadini.

Infatti non si può più provvedere al vettovagliamento di tutti come nel passato e la popolazione invece di diminuire aumenta ogni giorno. Non si sa per quale ragione gli abitanti delle provincie, invece di rimanere a lavorare nei loro campi, vengono a Madrid dove il cannone nemico tuona quasi tutti i giorni, abbandonando ogni loro proprietà pur di venire ad abitare in città.

Le deliberazioni prese dalle autorità di Madrid ad integrazione dei provvedimenti adottati dal Governo precisano che dovranno incominciare a lasciare la città coloro che ivi risiedono dopo il 18 luglio 1936 cioè durante l'assedio. Un problema che preoccupa in modo speciale è quello relativo all'alimentazione di 75.000 bimbi e di 15.000 vecchi inscritti questi ultimi tempi nei registri della Croce Rossa internazionale la quale provvede a somministrare loro il latte. I bimbi hanno, naturalmente, la precedenza sugli altri, ma da alcune settimane sono sorti seri imbarazzi per far arrivare dai centri del levante tutto il latte e i generi di prima necessità.

Una missione americana

«L'evacuazione — commenta a questo punto il giornalista catalano — non è più una questione di umanità ma una necessità imperiosa della guerra, poichè essa allontana dalla capitale che deve essere difesa ad oltranza, gli elementi inutili e rende meno difficile l'approvvigionamento di coloro che devono rimanere in città».

Per rendere esecutivo il decreto Negrin avrebbe decretato il rinnovo nel giro di un mese delle tessere alimentari; esse non sarebbero più concesse a coloro che a giudizio insindacabile degli uffici competenti, non potranno più risiedere a Madrid. Intanto nei giorni scorsi sono stati allestiti a Valencia numerosi locali per ospitare la popolazione degli asili madrileni.»

All'ultima ora si riceve da Siviglia che è colà giunta, per invito del rappresentante di Franco negli S. U., una Commissione americana presieduta da Forbes, l'antico Governatore delle Filippine. Della Commissione fanno parte tre spagnoli residenti negli S. U.

Recrudescenza di reclutamenti nel Belgio

BRUSSELLE, 14

Dopo i giornali di Charleroi, anche il giornale *Meuse* segnala la recrudescenza del traffico dei volontari per la Spagna rossa nel bacino di Liegi, dove numerosi stranieri, coadiuvati dai social-comunisti, svolgono un'attiva propaganda ed arruolano operai per le brigate internazionali. Dopo l'arresto di parecchi polacchi, la gendarmeria di Liegi sta ora cercando attivamente varie persone di cui si conosce l'attività tendente ad estendere a tutto il Belgio l'organizzazione criminale diretta da Mosca.

Gli intellettuali comunistoidi attaccati da un giornale portoghese

LISBONA, 14

Cogliendo l'occasione dalla scoperta da parte della polizia di Lisbona di una centrale comunista clandestina nella capitale, l'organo dell'Unione nazionale *Diario de Manha* sferra un attacco contro gli elementi intellettuali e quelli della borghesia benestante, che si sono prestati alla campagna disfattista in senso comunista. Il giornale rileva inoltre le notizie, che definisce amene, apparse sul giornale sovversivo *O Avant*, dove si parlava della vendita delle colonie portoghesi a Hitler. Anche altri giornali mettono in ridicolo la notizia diramata giorni fa dalla radio di Barcellona circa una pretesa rivolta di ufficiali portoghesi, mentre Lisbona era in preda alle fiamme.

Repressione di propaganda bolscevica in Bessarabia

BUDAPEST, 14

Il Governo ha deciso la chiusura definitiva di due librerie e di tre biblioteche che diffondevano nella Bessarabia, pubblicazioni di carattere comunista. Inoltre il Ministero degli Interni ha deciso lo scioglimento della lega culturale ebraica che svolgeva, anche in Bessarabia attraverso numerose filiali larga propaganda bolscevica.

Misteriosa setta sovversiva scoperta in Ungheria

BUDAPEST, 14

Secondo l'*Esti Ujsag*, la polizia ha scoperto a Szeged una organizzazione che, sotto la maschera di setta religiosa, chiamata dei «testimoni di Jehova», perseguiva scopi sovversivi contro lo Stato, la Chiesa e la società.

I capi e alcuni membri di questa associazione sono stati tratti in arresto.

L'Ungheria chiude le frontiere agli israeliti che lasciano la Romania

BUDAPEST, 14

Nel Consiglio dei Ministri di oggi il Ministro degli Interni, Szell, ha riferito che, per limitare l'afflusso di elementi forestieri in Ungheria, le autorità di frontiera hanno ricevuto l'ordine di controllare rigorosamente il traffico di confine, di impedire assolutamente l'entrata di elementi che non abbiano i documenti di viaggio in regola e di non permettere che attraversino la frontiera coloro che, in seguito al cambiamento della situazione politica romena, siano stati costretti a lasciare la Romania.

Mons. Manuel Gonzales verrebbe nominato Cardinale

BOGOTA', 14

Il giornale *El Tiempo* annuncia che la Santa Sede ha deciso di conferire la dignità cardinalizia all'Arcivescovo di Bogotà monsignor Manuel Gonzales il quale verrebbe così ad essere il primo Cardinale colombiano. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Prospettive dei traffici triestini

In quattro lineari articoli comparsi in questi giorni sul *Sole* di Milano, il dott. Lucio Buggelli — che i lettori dell'importante quotidiano conoscono sotto le iniziali di L. B. — esamina a fondo uno dei problemi fondamentali della vita economica di Trieste: può e deve la nostra città, nella misura consentita dai mutamenti politici ed economici che hanno trasformato la fisionomia del suo retroterra, riprendere le sue tradizionali funzioni di emporio commerciale?

Lo studio, imparziale ed appassionato ad un tempo, di tutti i fattori del problema, conduce l'osservatore, studioso e pratico insieme, ad una risposta affermativa. Il fatto che il Regime fascista ha trasformato Trieste da città prevalentemente commerciale a centro prevalentemente industriale, non giustificherebbe la rinuncia a quelle prerogative che la sua situazione geografica, l'esperienza secolare acquisita, il credito di cui gode la sua classe commerciale, la sua stessa potenzialità finanziaria, offrono come uno strumento incomparabile e non surrogabile di prosperità per l'economia nazionale.

A queste importanti conclusioni, che debbono essere di conforto per ogni triestino, giunge lo scrittore milanese attraverso considerazioni storiche che attingono un singolare valore di attualità. L'esame degli eventi che hanno portato ad una graduale depressione dei nostri commerci, per quanto crudo, non lo scoraggia; anzi egli arguisce che dalle lezioni del passato, in massima parte inevitabili, occorre trarre proficuo ammaestramento per l'avvenire. E, quel che è meglio, egli non si limita ad enumerare le possibilità teoriche di una ripresa, ma suggerisce dei provvedimenti pratici, commisurati alla potenzialità economica della Nazione, quale primo passo, immediatamente attuabile, per permettere di dimostrare che il cuore di una grande città italiana non è soltanto una metafora poetica, ma una realtà fisiologica, un organo vivificatore.

Trieste è il cuore dei traffici italiani di transito. Non vi è porto o città italiana che possano imitare questo suo primato o sostituirsi ad essa in queste sue funzioni. Il flusso delle merci straniere che concorrono a Trieste per essere ridistribuite in Paesi stranieri, non deve essere anemizzato per motivi che l'attenzione e la volontà dei nostri dirigenti possono individuare e dominare. Al di fuori delle contingenze che sfuggono al nostro controllo, vi sono dei provvedimenti da prendere, degli organismi da riattivare, dei mezzi ragionevoli da concedere. Il Buggelli ne enuncia chiaramente alcuni, fra cui la riapertura della Borsa merci e la concessione di un modesto fondo di divise da usarsi esclusivamente per i traffici di transito «commerciato». E' questo infatti il commercio di transito più importante ai fini nazionali, giacchè crea, accanto agli introiti in divise dei noli marittimi e delle spese portuali, ferroviarie e di piazza, un introito ben più cospicuo, sempre in divise estere, sotto forma di utili commerciali.

Sono questi utili che dovrebbero gradualmente ingrossare il fondo di dotazione iniziale, che il Buggelli suggerisce nella modesta cifra di mezzo milione di sterline. Questo fondo, essendo sempre controllato dalla Banca di Stato, costituirebbe una massa di divise crescente, sempre a disposizione dello Stato in caso di emergenza. Ma questa sorgente di divise, classica per l'economia di Trieste come sono per l'economia italiana in genere i proventi del turismo e le rimesse degli emigranti, avrebbe per effetto indiretto di far rivivere i crediti commerciali che gli esportatori stranieri hanno sempre concesso al commercio triestino, per intrinseche ragioni di fiducia. Il modesto investimento concesso dallo Stato sarebbe quindi moltiplicato dal normale giuoco del credito commerciale internazionale. Avvaloramento quindi del capitale italiano, rappresentato dalle attività delle ditte triestine, in misura tale da giustificare il provvedimento iniziale, non solo, ma da determinarne automaticamente la benefica estensione.

L'articolista del *Sole* accenna altresì alla cooperazione che Trieste può offrire all'attuazione della parola d'ordine del commercio italiano nel momento attuale: esportare. Evidentemente preoccupato dalle attività specifiche dominanti nel commercio triestino d'oggi, che inducono a cercare, sotto il manto protettore del regime dei contingenti e delle bollette, i guadagni facili delle importazioni e ad allontanarsi dalle alee, dalle difficoltà, e dal meno allettante utile delle iniziative di esportazione, egli consiglia di alleare le attività esportatrici delle industrie locali alla mobilità, alla conoscenza dei mercati, alla intraprendenza del commercio triestino. E le forme consortili che una simile attività può assumere i nregime corporativo sono tanto svariate, importanti e suscettibili di largo appoggio da parte delle gerarchie, che non vi è, si può dire, limite di sviluppo, sia nel campo della cooperazione fra categorie di commerci e di industrie della stessa città, sia fra quelle di zone di produzione e di traffico indipendenti e diverse.

Una considerazione fondamentale è da aggiungere, o meglio emerge spontanea dagli articoli del *Sole*. L'espansione economica dell'Italia nel bacino danubiano è in pieno sviluppo. Le possibilità del domani sono tali da far dimenticare al commercio triestino le tribolazioni passate. Queste d'altronde sono state condivise, durante la depressione economica mondiale, da tutti gli empori, i quali probabilmente hanno subìto una ecatombe di attività simile a quella di cui Trieste ha sofferto. Ma oggi nessun emporio europeo è, come Trieste, alle soglie di un mondo nuovo, dischiuso dalla politica dell'Italia fascista ad un'attività economica vivificatrice. Da questa soglia deve saper scattare una volontà decisa, per acquisire alla Nazione tutti i frutti della sua nuova potenza.

Oggi s'inaugurano i corsi per magistrati

Oggi alle 15.30, nel salone della Biblioteca del Palazzo di Giustizia, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello inaugurerà i corsi di perfezionamento per magistrati. Il tema della prolusione tratterà della medicina legale.

Le conferenze dell'Istituto di cultura fascista

Come abbiamo già annunciato, lunedì alle 19 nella sala Duca d'Aosta il maestro Gino Marinuzzi terrà una conferenza, illustrata da accenni ed esempi al pianoforte, su Gaetano Donizetti.

Nella stessa settimana, il giorno 20 corrente, l'arch. Arduino Berlam parlerà di «Luigi Kossuth nei rispetti del Risorgimento italiano»; il giorno 21 il col. Varo Varanini, del *Secolo-Sera* di Milano terrà una conferenza sui «Ricordi d'un corrispondente di guerra in A. O. I.» (con proiezioni).

Gli ultimi biglietti per il IV Treno bianco

Come già ieri comunicato, le condizioni della neve sui campi del tarvisiano si mantengono ottime e la temperatura è sempre sotto zero. Per domani, il Dopolavoro provinciale ha organizzato il quarto Treno bianco, ed ormai il numero dei biglietti a disposizione è quasi esaurito.

Si ricorda agli interessati che in nessun caso questa volta sarà possibile aumentare il numero dei biglietti messi a disposizione. Gli ultimi biglietti sono in vendita al Dopolavoro provinciale e negli altri posti.

Prima dell'inizio dell'attività sciistica sui campi Duca d'Aosta, verrà celebrata la S. Messa. E' già stata data conferma che domenica funzionerà la slittovia ed il campo di pattinaggio sarà messo in efficenza.

Il treno partirà da Trieste alle ore 5 per giungere a Tarvisio centro alle 8.40; ripartirà da Tarvisio centro alle ore 18.25 ed arriverà a Trieste alle 22.25.

Tasse di circolazione autoveicoli

Facendo seguito al precedente comunicato il «Raci» informa i proprietari di autoveicoli che le Casse A e B istituite presso la Banca Nazionale del Lavoro e l'Ufficio collettore di Monfalcone cesseranno di funzionare con la chiusa del giorno 15 corr. A datare da lunedì 17 corr., tutte le tasse di circolazione per autoveicoli verranno corrisposte esclusivamente presso l'Ufficio esattore provinciale del «Raci», sito in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Assemblea lavoranti acque gassate, birra, freddo e ghiaccio

Tutti i lavoratori dipendenti da ditte esercenti l'industria della birra, acque gassate e ghiaccio, sono invitati all'assebleа generale di categoria che si terrà domenica 16 corr. mese nei locali dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'Industria (Casa del Lavoratore) via Duca d'Aosta 12, alle 9.30. Ordine del giorno: 1) Relazione della segreteria; 2) Bilancio mutua interna ditta Dreher; 3) Varie.

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Domani, come annunciato, avrà luogo nella palazzina sociale il consueto trattenimento.

Trattenimenti al Dop. Pubblico Impiego. Questa sera, dalle 21 in poi, trattenimento di danza per le Sezioni B. e C. e loro familiari. Domani dalle 17 trattenimento per la Sezione A., loro familiari ed invitati. Suonerà una scelta orchestrina.

Trattenimento al Dopolavoro Artigiano. Questa sera prima veglia danzante di Carnevale, dalle 22 alle 4 del mattino.

Trattenimento al Dop. Motociclistico. La veglia danzante che doveva tenersi questa sera è rimandata a sabato prossimo; verrà tenuto invece il solito trattenimento con inizio alle 21.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Prescrizione divisa fascista

Quest'oggi alle ore 9 avrà luogo a Monfalcone il varo della motocisterna «John A. Brown».

Domani, alla stessa ora avrà luogo a Monfalcone il varo del R. Sommergibile «Nani». Per le cerimonie anzidette è prescritta la divisa fascista.

Comunicazioni del Federale alla Radio

Oggi, dalle ore 18.10 alle 18.20 il Segretario federale comunicherà da Radio Trieste con i segretari dei Fasci di Combattimento e con le gerarchie delle organizzazioni fasciste della Provincia, come da disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F. impartite con Foglio di disposizioni *n. 918 del 1.o dicembre u. s.*

Riunione Consiglio provinciale della Sezione Massaie Rurali

Alle ore 18 di ieri si è riunito alla Casa del Fascio, presieduto dal Segretario federale, il Consiglio provinciale della Sezione massaie rurali. E' stata attentamente esaminata la situazione dell'organizzazione con particolare riferimento all'inquadramento ed all'attività svolta. Dopo la relazione della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e della segretaria provinciale delle Massaie rurali, il Federale ha dato direttive circa l'opera da svolgersi nell'anno XVI nell'importante settore femminile, dando particolare rilievo all'autarchia ed alla campagna demografica.

E' stata inoltre decisa la costituzione di un ritrovo per le massaie rurali della Provincia, durante la loro permanenza nel capoluogo.

Il Consiglio ha continuato l'esame dei problemi interessanti l'organizzazione sotto la presidenza del Vicefederale.

La riunione stessa ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Riunione Consulta provinciale Sezione operaie e lavoranti

Alle ore 19 di ieri alla Casa del Fascio si è riunita, presieduta dal Segretario federale, la Consulta provinciale Sezione operaie e lavoranti a domicilio. E' stato oggetto di attento esame il nuovo inquadramento delle operaie e delle lavoranti a domicilio, che faranno capo alle Sezioni già costituite nel capoluogo ed in alcuni centri della Provincia. Il Federale ha dato direttive d'inquadramento e di attività per l'anno XVI. La Consulta ha quindi continuato i propri lavori sotto la presidenza del Vicefederale.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Inaugurazione del Dopolavoro «Ilva»

Alle ore 9.30 di domani, 16 corrente, avrà luogo a Servola l'inaugurazione del Dopolavoro «Ilva». Subito dopo verrà effettuata la Befana fascista per i figli del personale occupato presso l'anzidetto Stabilimento. E' prescritta la divisa fascista.

Il Collegio dei ragionieri per la Casa del Fascio

Il rag. Fraccacreta, a nome del collegio dei ragionieri ha recato al Segretario federale l'importo di lire 3000 nominali in titoli di Stato, quale contributo pro Casa del Fascio, offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: da Attilio Kozmann lire 1000; da N. N. lire 250; da Francesco Montuori lire 100; da Luigi Baschiera lire 100; da Nino Perizzi lire 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costuenda Colonia di Grado: da Attilio Kozmann lire 200; da N. N. lire 250; da Francesco Montuori lire 100; da Nino Perizzi lire 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per le attività assistenziali del Partito: da Stefano Hecht lire 3240; da l'Opera Nazionale Combattenti - Ente rinascita agraria per le Tre Venezie - tenuta «La Vittoria» lire 133.75. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Giuramento degli ufficiali addetti alla G.I.L.

Domani 16 corr., alle ore 10.30, 103 ufficiali della G.I.L. presteranno giuramento in sala Littorio nelle mani del Comandante federale, presenti i comandanti della 58.a e 59.a Legione M.V.S.N.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
14 gennaio 1938-XVI	
Nati vivi	9
maschi 1, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	10

Rapporto direttori corsi premilitari FF. GG. C.

Alle ore 11 di ieri il Comandante federale ha tenuto rapporto ai direttori dei corsi premilitari, specialisti premarinari e preaeronautici dei Fasci Giovanili, presenti gli ufficiali superiori del R. Esercito e della R. Marina addetti al Comando. Il Comandante federale ha attentamente esaminato la situazione dei vari corsi premilitari nei riflessi dell'iscrizione, della frequenza, della disciplina e del profitto.

Dopo la relazione degli ufficiali superiori addetti e dei direttori dei corsi, ha dato opportune e precise direttive per l'attività da svolgersi. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto gerarchie e dirigenti della G.I.L.

Alle ore 9 di ieri mattina, il Comandante federale ha tenuto rapporto ai seguenti gerarchi e dirigenti della G.I.L.: vicecomandanti federali, ispettrice federale, capi-servizio federali ed i capi-sezione sportivi dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e Balilla e delle organizzazioni femminili.

E' stato attentamente esaminato il programma di attività per la G.I.L. stabilito dal Comando federale per l'anno XVI. Il Comandante federale, dopo le relazioni dei camerati presenti, ha dato disposizioni e direttive per l'opera da compiersi in tutti i settori delle formazioni giovanili. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

I DUE VARI A MONFALCONE

Questa mattina alle 9 scenderà in mare dal Cantiere di Monfalcone la motonave cisterna ad un'elica «John A. Brown», costruita per conto della Standard Oil Company di New Jersey, madrina della quale sarà la gentile signora John A. Brown.

La motonave «John A. Brown» sarà adibita al trasporto di combustibile liquido alla rinfusa ed è stata costruita secondo il tipo ad ossatura longitudinale con bracciali, sotto la speciale sorveglianza del British Lloyd's Register. Essa soddisfa in ogni sua parte alle prescrizioni del Netherland and Netherland's Indies, dei British Merchant Shipping Acts (Board of Trade) and British Factory Acts. Le sue caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza oltre tutto m. 154.425; lunghezza fra le perpendicolari m. 147.825; larghezza fuori ossatura m. 21.259; puntale fino alla coperta sup. m. 11.277; immersione di costruzione m. 9.059; immersione del lato inf. della sovvraposizione della chiglia m. 9.119; dislocamento a pieno carico marca d'estate tonn. m. 21.997; portata lorda tonn. m. 15.666.

Sulla coperta superiore che è continua si elevano il castello, il cassero centrale e quello poppiero, collegati fra loro da una passerella. Nella parte centrale della nave e precisamente dalla cisterna laterale n. 4 fino a quella n. 7, una seconda coperta parziale divide le cisterne laterali in superiori ed inferiori. A prova questa seconda coperta si estende dalla ruota di prora fino alla cisterna da carico. Un copertino si estende dall'estrema poppa alla paratia del gavone ed un altro copertino parziale è disposto per tutta la lunghezza dei locali caldaie e macchinari.

Domani, alle 9, sarà varato il sommergibile «Nani», costruito per la nostra Marina. Madrina della nave sarà la gentile consorte del Comandante del Corpo d'Armata signora Bianca Scala.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO V LEG. MDICAT

Corso perfezionamento graduati. *I graduati dei reparti del secondo settore oggi alle 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

Corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti ed agli addetti alla difesa chimica. *Il personale dei reparti del secondo settore designato per questo corso, oggi alle 18.30 in caserma (sala convegno) per istruzioni.*

Coorte Univ. «F. RISMONDO»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla prima e terza Compagnia e gli iscritti al corso capisquadra sono comandati oggi alle 14.30 presso la R. Università. Tutti gli iscritti al primo corso premilitare sono comandati per la stessa ora sulla riva prospicente il bagno Ausonia.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *L'ispettore federale terrà rapporto a tutte le dirigenti della Gioventù Italiana del Littorio mercoledì 19 alle ore 18.30 in sala del Littorio.*

G. I. L.

Rapporto. *Tutte le segretarie dei Gruppi rionali sono invitate al rapporto che si terrà oggi alle 10 presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p.*

Le Giovani Fasciste *dei Gruppi rionali «A. Ivancich», «Morara Sasso», «Remo Comisso», «L. Razza» e «A. Crena» sono invitate a trovarsi in divisa, domani, domenica, alle 9 in sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma 28, primo piano). Tutte le Giovani Fasciste degli altri Gruppi rionali sono invitate a trovarsi domani alle 10 nella sala rionale della G.I.L. «Giglio Padovan» (via Settefontane 57) dove saranno accompagnate dalle loro dirigenti.*

Dopolavoro Gruppo triestino fotografi dilettanti

A seguito delle precise direttive del Dopolavoro Provinciale il Gruppo triestino fotografi dilettanti invita i propri soci a volersi provvedere della tessera O. N. D. anno XVI entro il 31 corrente. La suddetta tessera viene rilasciata per i soci del Gruppo presso il Dopolavoro del Commercio e Industria (Tergesteo) durante le ore d'ufficio.

Alla Dalmatica domani dalle 18 in poi trattenimento di danza, al quale possono prendere parte tutti i soci e tutti coloro che sono muniti della tessera di frequenza per l'anno XVI.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.5 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.25 (tocc. Ospizio), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 8.45 (diretto), 12.30 (diretto), 13.10 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

La visita di S. E. Ricci agli impianti dell'Arsa

CARPANO, 14

S. E. Renato Ricci ha trascorso oggi ad Arsia una giornata d'intensa attività. Accompagnato dal direttore delle miniere, ing. Batini, il Sottosegretario si è recato stamane a visitare gli impianti di Stermazio e il nuovo pozzo di Arsia, della profondità di 500 metri, costruito in conseguenza della aumentata produzione della miniera, che aveva fatto sentire la necessità di alleggerire l'unico imbocco, sia per aumentare la possibilità di estrazione del materiale, che per facilitare il movimento degli operai. Durante le visite l'on. Ricci ha interrogato parecchi operai, interessandosi del loro lavoro e delle loro condizioni familiari.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato alla laveria del carbone di Stallie, dove ha anche visitato i lavori della nuova laveria. Da Stallie l'illustre ospite ha proseguito per Valpidocchio, il porto di caricamento, situato nel canale dell'Arsa, dove ha visitato gli impianti e ha assistito alle operazioni di caricamento di un grosso piroscafo.

In serata S. E. Ricci si è intrattenuto col direttore delle miniere ing. Batini, con l'ispettore corporativo di Trieste ing. Barbelli, il comm. Ronza della Azienda Carboni Italiani e qualche altro. Domani S. E. Ricci scenderà in miniera per visitare i sistemi di coltivazione, i giacimenti più importanti e osservare la vita del sottosuolo.

ASTERISCHI

Una pubblicazione romana di Piero Sticotti

Dei «Quaderni dell'Impero», pubblicati nell'Urbe dall'Istituto di Studi Romani, tutta una serie è destinata a illustrare «Il Limes romano». Il secondo quaderno di questa serie, comparso testè, è dedicato al «Limes delle Alpi Giulie», e ne è autore il prof. Piero Sticotti, il chiarissimo direttore dei nostri Musei di Storia e d'Arte e del Risorgimento. Lieti di vedere il suo nome in così autorevole collezione, alla quale partecipano insigni storici ed archeologi di tutto il mondo, ci riserviamo di ritornare su questo quaderno che illumina un argomento di massimo orgoglio per le provincie giuliane.

Due Mostre di pittura

Oggi s'inaugura alla Galleria Trieste una Mostra della pittrice veneziana Lina Rosso, artista molto nota per aver esposto più volte alla Biennale, nonchè in esposizioni romane e d'altre città anche all'estero. Pure quest'oggi, alle 11.30, nella Galleria Jerco, s'inaugura la prima Mostra personale di un giovane artista, il pittore Ongaro, anch'egli di Venezia.

Onorificenza

Su proposta del Capo del Governo al camerata Stefano Velicogna, ufficiale principale alla R. Intendenza di Finanza a. r., è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata Velicogna, bella figura d'irredentista, padre dello squadrista Argeo, vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del camerata Nino Fabris è stata allietata dalla nascita di un vispo Balilla. Rallegramenti alla signora Silvana e al babbo, vivissimi auguri al piccolo Marino.

Nozze d'argento

Celebrano oggi le nozze d'argento, nella serenità della famiglia, la signora Lidia nata Tromba e il camerata Germano Furlani, simpaticamente noto nel nostro ambiente filodrammatico. I nostri più vivi rallegramenti e auguri.

Transitabilità stradale

Il Reale automobile club d'Italia comunica il bollettino della transitabilità delle strade del 12 corr.:

Valichi alpini transitabili con catene: S. S. 57, Zolla, Montenero.

Interruzioni varie: S. S. 52, Carnica, tratto Forni di Sotto, Passo Mauria, neve, transito con catene. S. S. 54, del Friuli, Tarvisio, neve, transito con catene. S. S. 56, di Aidussina, tratto Podcrai, confine jugoslavo, neve, transito con catene. S. S. 57, Idria, Bivio Uznik, gelo, transito con catene. S. S. 58, delle Grotte di Postumia, tratto Sinadole, confine jugoslavo, neve, transito con catene.

Strade riattivate al transito: S. S. 59, di Bisterza.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. In segreteria si accettano le iscrizioni per la gita a Roma in occasione della Mostra del Tessile. Programma dettagliato e informazioni in sede. Ai soci facilitazioni di partecipazione.

XXX Ottobre. Posti per Ravascletto esauriti, partecipanti ritrovo 5.30 in sede, partenza 6. Domenica gara marcia e tiro a Tarvisio e gita con automezzo località da destinarsi. Visto ottimo successo soggiorno Moena, si organizza una seconda settimana dal 19 al 27 febbraio, periodo molto favorevole per lo svolgimento dello sport sciistico. Informazioni in sede. In programma gita solito automezzo per Asiago, informazioni e prenotazioni in sede. Questa sera trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

Bancari. Oggi dalle 21.30 trattenimento per soci, familiari e invitati.

«Trevisan-Boscarolli». Domani trattenimento. Domani gita sciatoria con treno bianco a Tarvisio.

«Dalmazia». Gita sciatoria in comode autocorriere a Montenero d'Idria. Partenza domani alle 6.30 da Piazza Verdi.

«Crda». Questa sera dalle 20 alle 24 e domani dalle 19 alle 23 trattenimento per soci e familiari. Lunedì alle 20.30 prova d'insieme della sezione orchestrale.

Commercio. Domani alle 6 gita sciatoria a Montenero d'Idria. Pochi posti ancora disponibili. Lire 10 per persona. Domani dalle 19 trattenimento in sede B al quale tutti i dopolavoristi possono parteciparvi. Dopolavoriste ingresso gratuito.

Mutua Impiegati. Domani gita sciatoria a Luico e Loqua.

Chimici. Oggi, dalle 21, «Grande Veglia delle bambole».

«A. Casalini». Questa sera, dalle 20.30 in poi, trattenimento. Domani, domenica, ballo, dalle 19.

Mercati Cittadini. Stasera festino di danza con sorprese premio. Domenica trattenimento. Domenica gita sciatoria, ritrovo partecipanti alle 4.30 in sede sociale, via Crispi 7.

«G. Beltrame». Domani, dalle 19 alle 23.30, trattenimento in sede per soci e familiari.

Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Loqua. Lire 10. Partenza alle 6. Biglietti al bar Venier. Oggi e domani trattenimenti.

«Filippo Corridoni». Questa sera dalle 21 mezza «Veglia degli sportivi». Sono invitati tutti gli sportivi. Un premio verrà sorteggiato gratuitamente fra gli intervenuti. L'orchestrina sociale alternerà nuovissimi ballabili a vecchie ariette popolari. Scherzi sorpresa e cotillons. Funzionerà un ottimo servizio di buffet. Si accede verso presentazione della tessera O. N. D.

«P. Lucchini». Posti esauriti gita sciatoria di Luico. Partenza alle 6 dai portici di piazza Goldoni. Iscrizioni convegno raduno Asiago sede e bar Alzetta.

Ginnastica. Domani alle 17 cinema sonoro per soci, allievi e familiari. Domenica sospeso solito trattenimento. Domenica 23 grande ballo del poker con giochi di società e attrattive. La sala sarà riscaldata.

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale,, a prezzi popolari

L'odierna serata dopolavoristica al Verdi

Come comunicato questa sera alle 21 avrà luogo al Teatro Verdi una serata dopolavoristica a prezzi popolari con la terza ed ultima rappresentazione dell'opera «Don Pasquale» di Donizetti, che avrà quali interpreti la soprano signora Margherita Carosio, il basso Giulio Cirino, il baritono Leo Piccioli e il tenore Cristi Solari. L'opera sarà diretta dal maestro Marinuzzi. Il successo di quest'opera nelle esecuzioni precedenti si rinnoverà certamente questa sera.

L'iniziativa del Dopolavoro provinciale, presa in accordo con l'Ente Autonomo del Teatro, ha riscosso il più vivo successo e già ieri sera la maggior parte dei posti disponibili era stata venduta. All'infuori dei biglietti riservati agli abbonati, tutti i biglietti d'ingresso e di posto a sedere sono stati messi in vendita a prezzi popolari alla Biglietteria del Teatro e al Dopolavoro provinciale.

Ad evitare erronee interpretazioni si precisa che tale spettacolo non va confuso con gli spettacoli di «Sabato teatrale lirico» che il Dopolavoro provinciale organizzerà durante il mese di febbraio e che quindi per queste serate che sono particolarmente dedicate a coloro che, non rientrando nelle categorie di aventi diritto, non possono usufruire dei sabati teatrali. Non vi è alcuna limitazione nè verrà richiesto il bollino.

Questa sera il Teatro Verdi registrerà un esaurito e certamente un grande successo dato il valore degli interpreti e l'interesse che ha destato la perfetta esecuzione dell'opera.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita, come annunciato, alla biglietteria del Teatro e al Dopolavoro provinciale, al prezzo di: lire 10 ingresso platea e palchi, lire 10 poltrone di platea, lire 5 ingresso gallerie, lire 3 ingresso al loggione, lire 50 palchi. I posti di galleria e di loggione per questa rappresentazione sono esauriti.

Domani diurna di "Otello,,

Domani, alle 15.30, si darà l'annunciata unica rappresentazione diurna dell'opera «Otello» con la direzione del maestro Gino Marinuzzi e con gli acclamati interpreti delle precedenti esecuzioni: tenore Merli, soprano Grandi, baritono Stabile. Per questa rappresentazione i posti di galleria e di loggione sono esauriti.

L'Intendenza del Teatro prega vivamente gli abbonati che volessero disdire i loro posti per questa rappresentazione, di voler comunicare gentilmente la loro decisione entro oggi sabato alla cassa del teatro.

Le prove del "Campiello,, di Wolf-Ferrari al Verdi

Con la direzione del maestro Piero Fabbroni, procedono alacremente le prove d'orchestra e di scena dell'opera «Il Campiello» del maestro Wolf-Ferrari per la quale la attesa è vivissima dopo i successi riportati da quest'opera nei maggiori teatri d'Italia. «Il Campiello» è stato ridotto a libretto poetico dalla commedia di Carlo Goldoni.

La prima esecuzione si avrà entro la prossima settimana e segnerà un altro importante avvenimento d'arte. Wolf-Ferrari è largamente conosciuto e stimato dal nostro pubblico musicale e il primo successo del maestro a Trieste è stato con «I quattro rusteghi» e l'ultimo con «La vedova scaltra» rappresentata quattro anni or sono sulle stesse scene del «Verdi» con calorose accoglienze. «Il Campiello», a quanto è dato sapere, avrà una bella messa in scena.

Il concerto di domani nella Galleria Tergesteo

Come annunciato, domani mattina alle ore 11.15 avrà luogo nella Galleria del Tergesteo del Dopolavoro Interaziendale Triestino Commercio e Industria la presentazione e il concerto dei concorrenti ritenuti idonei a partecipare al concorso nazionale che si terrà a Firenze nel prossimo mese. Il biglietto d'ingresso per tale manifestazione, fissato indistintamente in lire 2 (posto compreso) si potrà acquistare al Dopolavoro Provinciale (via Mazzini 32) e prima dello spettacolo all'ingresso.

La mattinata a Monfalcone con «Fata Morgana»

[illegible]

«Otello» spiegato al popolo. [illegible] Cassio e dell'infelice Desdemona è spiegata dall'a alla zeta per il diletto dei lettori.

Le gare zonali di selezione per il concorso nazionale di canto

Ieri, nella sala Duca d'Aosta del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, si svolsero le gare zonali di selezione per il concorso nazionale di canto indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro di intesa col Ministero della Cultura Popolare. Alla Commissione giudicatrice composta dal maestro comm. Giuseppe Antonicelli, presidente, dal cav. Alberto Fregonese in rappresentanza della Direzione generale dell'Opera, dal prof. cav. uff. Federico Bugamelli, dal prof. Eusebio Curelli e dal direttore tecnico provinciale per la musica cav. Emilio Cantoni, in funzione di segretario, si presentarono 26 concorrenti appartenenti alle provincie di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia e Udine.

Le audizioni si sono svolte alla presenza del pubblico che affollava la sala dimostrando durante tutto lo svolgimento della gara il più vivo interesse, spesse volte con approvazioni e più volte con fragorosi applausi. L'esito della gara sarà reso noto sui giornali.

La mattinata all'Excelsior pro Casa Rionale «E. De Amicis»

Il Comando rionale della G.I.L. di S. Vito organizza per domani alle 10.30 una mattinata cinematografica al Cinema Teatro Excelsior a favore della Casa rionale «E. De Amicis».

Recite di filodrammatici

«Io sono lui» alla Casa G.I.L. «R. Pitteri». Questa sera, alle 20.45, la sezione filodrammatica del Dopolavoro rionale «Trevisan-Boscarolli», diretta dal camerata G. Manuelli, darà, nel teatrino della Casa rionale G.I.L. «Riccardo Pitteri», via San Marco n. 5, la bellissima commedia brillante in tre atti «Io sono lui» di P. Barnini. Ingresso, compreso posto a sedere, L. 1.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 14.30: Grande succ.: «Per la sua donna», con Douglas Fairbanks jr., Valerie Hobson e della Comp. Riviste «Imperiale»: «Prendila come viene», novità. Oggi tre spettacoli completi di cine-varietà: I rivista 16.15; II 19; III 21.45.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 21: «Don Pasquale», di G. Donizetti.

Cinematografi:

[illegible]

[illegible] «Giovanni dalle Bande Nere», amore e gloria nello sfondo ardente del Rinascimento. Un capolavoro con Luigi Trenker.

Reale. 16: «Sentinelle di bronzo», un bellissimo film coloniale. Ingresso gratuito chi acquista biglietto Tripoli.

Garibaldi. 16: «Sangue gitano» con Annabella, film a colori. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Tre strani amici», un gioiello Metro con Jackie Cooper.

Massimo. 15.30: «I Lloyds di Londra», con F. Bartholomew. Continuo successo. L. 1.

Moderno. 15.30: «Capitani coraggiosi», il più commovente superfilm Metro.

Odeon. 15.30: «Follie d'inverno», il capol. di Ginger Rogers, Fred Astaire.

Armonia. 15.30: «Dove canta l'allodola», M. Eggerth. Nuovo varietà De Rosè.

Azzurro. 16: «Il sergente di ferro», con Fredric March e Charles Laughton.

Savoia. 15.30: «Troppo amata», con Joan Crawford e Robert Taylor.

Popolo. 15.30: «La maschera eterna», con P. Peterson, O. Tschechowa. Ultimo giorno. Domani: «All'est di Giava», grandioso.

Vittoria. 16: «Königsmark» dal romanzo di Pierre Benoit, con Elissa Landi.

Centrale. 15.30: «Cavalleria» con E. Cegani, S. Jachino, E. Viarisio, Car'ni.

Adua. 15.30: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e Leslie Howard.

Venezia. 15.30: «L'avamposto», film di eroismo e passione. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Messaggio segreto», Wallace Beery e Barbara Stanwyck.

Argentina. 14.30: «Giulietta e Romeo», i due amanti veronesi. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Ristorante Riviera (Barcola) Tel 57-22. Seralmente dalle 21 in poi trattenimento danzante. Orchestra Ceruta.

Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77, Tel. 63-92). Ogni sera concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. Ingr. libero. 21: Serata di swing, gare di swing. Orch. Mazza.

RADIO

Programmi del 15 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico: «Il carroccio», racconto sonorizzato. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.40: Musica varia: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 13.15: «Dall'A alla Z», radioenciclopedia sonora e cantata di Marchesi. — 13.50: Musica varia. — 16: Concerto sinfonico offerto ai Dopolavoristi torinesi, diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — Dopo il concerto: I dieci minuti del lavoratore: on. Nazzareno Bonfatti: «L'assistenza malattie ai lavoratori dell'industria». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.30: Dischi di musica varia. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia. — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: **«Madama Butterfly»** (Cio-cio-san), tragedia giapponese in tre atti di Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. — Indi: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 16: **Concerto sinfonico** offerto ai dopolavoristi torinesi diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 21: **«La Bajadera»**, operetta in tre atti di Giulio Brammer e Grunwald, musica di Emmerick Kalman, direttore d'orchestra: Umberto Mancini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Cantoria dell'Isola del Cantone e Quartetto a plettro Giulianotti. — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.40: **«Una serata in famiglia»** di Mario Granbassi (Arie d'opera - Musica da camera - Macchiette - Sciarade e giochetti - Il fine dicitore - Musica da ballo).

Grave incidente stradale alla curva Faccanoni

Alla curva Faccanoni, iersera, alle 18.20 c'è stato un grave accidente stradale, in conseguenza del quale rimasero feriti, l'apprendista falegname Raffaele Zugar, di 15 anni, abitante a Basovizza e, leggermente, l'autista Francesco Rocco, di 30 anni, abitante al n. 898 di Sicciole di Pirano. L'infortunio è avvenuto in prossimità della curva, nel punto in cui questa si innesta in una strada di campagna, dalla quale scendeva il Zagar che conduceva un cavallo attaccato ad un carro, mentre sopravveniva, diretto in città, un'automobile pilotata dal Rocco.

Per evitare il cozzo in pieno contro il cavallo, il Rocco sterzò, ma, causa il terreno reso viscido e sdrucciolevole dall'umidità, l'auto, slittando, andò a finire contro il muricciuolo al quale nel frangente si era addossato il Zagar. Colpito violentemente dal paraurti, il Zagar ebbe la gamba sinistra fratturata e lacerata lungo tutta la tibia, mentre il Rocco, riportava lezioni alla faccia. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata. L'autista guarirà in una settimana.

Veglia delle bambole al Dopolavoro chimici. Oggi dalle 21 avrà luogo in sede del Dopolavoro interaziendale chimici, via Conti 11, la grande veglia delle bambole.

I trattenimenti dell'Adria. Domani alle 17 avrà luogo il consueto trattenimento danzante dell'Adria in Sala massima

Trattenimenti al Dopolavoro Cooperative. Questa sera dalle 21 e domani dalle 19 in poi, nella sede sociale, verranno tenuti trattenimenti per i soci, familiari e dopolavoristi.

L'avventuroso viaggio della piccola Odinea

Da Trieste a Napoli per dimenticare... la matematica

Abbiamo da Napoli, 14:

La scomparsa di una giovanetta triestina che appariva misteriosa quanto preoccupante e che da lunedì aveva messo in allarme la famiglia della ragazza, è stata oggi felicemente chiarita, avendo la mamma ritrovata sana e salva a Napoli l'adorata sua figliola sulla cui sorte ella aveva almanaccato le più inverosimili ipotesi.

La ragazzetta, Odinea Marcucci, che ha 13 anni e frequenta le scuole medie, essendo stata sabato scorso aspramente rimproverata dal professore di matematica che minacciava di estendere un severo rapporto alla famiglia, decise di fuggire di casa per rifugiarsi presso una zia, certa Maria Gori, che abita nella nostra città. Domenica mattina la piccola Odinea, riuscita ad impadronirsi di 800 lire ed acquistato un biglietto ferroviario di terza classe per Napoli, prese posto in treno e dopo un ottimo viaggio raggiunse la città partenopea. Quando fu in piazza Garibaldi chiese quale tram dovesse prendere per recarsi a Fuorigrotta dove riteneva abitasse la zia; ma visto che le indicazioni, per chi, come lei, è nuovo della città, riuscivano piuttosto incerte decise di noleggiare un tassì. Senonchè Fuorigrotta non è una via, come la piccola riteneva, ma un villaggio, per cui, dopo aver girato in lungo e in largo per la popolosa zona, la Marcucci non trovò affatto la zia Maria che abita invece, come poi si è appreso, in via delle Terme, presso Bagnoli.

Tutt'altro che impaurita o impacciata, la Marcucci ritornò con lo stesso tassì al centro e si fece accompagnare in un albergo nei pressi della stazione. Il direttore dell'albergo, signor Simeone, non era certo preparato a ricevere quella insolita cliente che chiedeva con molto sussiego la camera; l'accolse con tutti i riguardi senza mostrare sorpresa, ma telefonò subito in Questura segnalando la presenza, alquanto misteriosa, della piccola Odinea Marcucci di Ricciotti e di Elisabetta Cobbel, abitante a Trieste in Rozzol in Monte 944.

Interrogata e dopo aver confessato la sua scappata, la piccola fornì tutti i chiarimenti; così un primo telegramma alla Questura di Trieste valse a tranquillizzare la famiglia; senonchè di fronte al delicato caso il Questore ha agito con la sua consueta amabilità e non permettendo che, anche se amorevolmente sorvegliata, la giovanetta rimanesse in albergo, ha pregato una distintissima famiglia, sua amica, di ospitare la fuggitiva. Così un secondo telegramma rassicurante raggiungeva a Trieste la signora Elisabetta e il signor Marcucci, telegramma nel quale la famiglia che custodiva l'Odinea dava notizie della figliola che a sua volta manifestò ai genitori il suo pentimento di quel gesto impulsivo del quale non aveva a tutta prima calcolato le conseguenze, e cioè l'angoscia che i suoi cari avrebbero sofferto.

Oggi, nel pomeriggio, la signora Elisabetta è giunta a Napoli dove ha potuto stringere al petto la figliola. E' inutile dire che dagli occhi della mamma come da quelli della figliola, traluceva, tra grossi lagrimoni, un'indicibile, irrefrenabile gioia. Una madre che si vede scomparire di casa l'adorata figliola, teme il peggio, almanacca le più assurde ipotesi, sospetta agguati e pericoli. Ed invece mentre i genitori trepidavano convulsi, la piccola Odinea veniva coccolata dai viaggiatori del suo scompartimento — ai quali beninteso ella aveva taciuto la scappata — sorvegliata dai militi ferroviari, complimentata per la sua parlantina.

Oggi, dopo avere ringraziato la famiglia che ha ospitato tanto cordialmente la figliola e dopo avere espresso al Questore la sua riconoscenza, la signora Elisabetta si è portata via Odinea, la piccola che del denaro paterno aveva ancora 650 lire, non avendo speso a Napoli tranne che per il tassì.

L'odierna veglia al Dopolavoro ferroviario. Questa sera dalle 22 in poi avrà dunque luogo nella sede del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto l'annunciata grande veglia danzante

Veglia di Carnevale al Poligrafico. Questa sera, con inizio alle 21, nella sede dei poligrafici, in piazza Impero 7, avrà luogo la prima veglia di Carnevale. Domani alle 16 ballo dei bambini; omaggio a tutti i piccoli intervenuti, ingresso lire 1.

Trattenimenti e cine al «Ferroviario». Questa sera nella sede di «S. Vito» del Dopolavoro ferroviario si svolgerà un divertente trattenimento di danza che avrà inizio alle 20.30. Domani, nella stessa sede cinematografo alle 17, 19 e 21. Nella sede «Vittorio Veneto» spettacoli cinematografici alle 15.30. Alle 18.30 convegno danzante.

Cronache degli avvenimenti sportivi

IL CAMPIONATO DI CALCIO SULLA VIA DEL RITORNO

Il girone delle rivincite s'inizia con una giornata piana

Con il programma che segue, si inizierà domani il girone delle rivincite:

Liguria-Milan
Ambrosiana-Lucchese
Torino-Bari
Napoli-Bologna
Livorno-Juventus
Atalanta-Genova
Lazio-Triestina
Fiorentina-Roma

E' un'altra giornata che lavora in favore dell'Ambrosiana. Allora un altro successo dei capolista e un nuovo aumento del vantaggio?

Si lavora per l'Ambrosiana

Il calendario della prima giornata del girone di ritorno pare fatto apposta per favorire il nuovo balzo della squadra di Meazza, che riceve la visita della modesta Lucchese. Noi continuiamo a chiamare modesta la levatura della Lucchese anche dopo il successo da questa ottenuto sul terreno della Triestina, perchè non possiamo dimenticare che il pareggio di domenica scorsa è dovuto, più che a una parità di valori, alla concomitanza di due elementi occasionali: le condizioni anormali del campo e specialmente la giornata eccezionale del portiere Olivieri, che durante il primo tempo ha compiuto prodigi di bravura, eseguendo una serie di parate, che forse egli stesso non saprebbe ripetere in una seconda partita. Cosa potrà fare Olivieri, se domani l'attacco dell'Ambrosiana, guidato da quel Meazza, che si è affiancato a Trevisan nella graduatoria dei tiratori con l'impazienza di scavalcarlo, farà convergere sulla sua porta una nuova bordata di tiri fors'anche più micidiali di quelli dei frombolieri triestini? E' possibile che un giuocatore abbia due volte di seguito una giornata di grazia? E' possibile che la sorte, la quale domenica scorsa non ha tradito il portiere della Nazionale, lo preservi anche a Milano? Non crediamo e anzi riteniamo possibile una vittoria dell'Ambrosiana a punteggio netto.

Ma l'Ambrosiana non è tanto favorita dal privilegio di giuocare in casa propria contro una squadra debole, quanto dal fatto che le unità del terzetto inseguitore saranno impegnate in partite esterne, dalle quali sicuramente non tutte e tre usciranno vittoriose. Si dirà che l'Atalanta è per il Genova un avversario temibile, come non lo è il Napoli per il Bologna o il Livorno per la Juventus, ma sul proprio campo ogni squadra può diventare pericolosa e addirittura invulnerabile. Consigliamo ai pronosticatori di scegliere la via di mezzo e cioè il pareggio, data la forte probabilità che almeno due partite su tre si chiudano con un simile risultato e cioè senza vinti e senza vincitori.

La Triestina a Roma

Tra le quattro squadre che nella graduatoria figurano alla pari con 18 punti, la Lazio e il Torino sembrano favorite dal vantaggio di giocare partite interne, ma la Lazio non si fa soverchie illusioni sulla natura del vantaggio, perchè, ospitando la Triestina, vale a dire una squadra che ha saputo cogliere ben sei punti su campi avversi, tra i quali uno sul campo del Genova, essa sa che non è il caso di scherzare e forse preferirebbe trovarsi nelle condizioni delle compagne di rango, per esempio della Roma, che giuocano bensì su campi avversi, ma contro avversari ben diversamente pericolosi della Triestina. La partita che domani avrà luogo allo Stadio del Partito è l'unica della giornata che oppone squadre entrambe appartenenti al primo gruppo, ed è per molte ragioni quella che presenta i maggiori numeri di attrazione. La Triestina, che si trova a Roma già da iersera, mancherà, com'è noto, di Colaussi, che sarà sostituito non da Tumiati, a sua volta infortunato, ma da Busidoni, il quale si troverebbe in soddisfacenti condizioni di freschezza. La Lazio sarà ugualmente incompleta, non potendo disporre del mediano Baldo, che sarà rimpiazzato con l'ex alabardato Dal Pont, da pochi giorni passato nelle file laziali. Inoltre è problematica la partecipazione del portiere Blason. La Triestina tenterà di ripetere l'impresa realizzata nel campionato 1932-33, vale a dire l'ultima vittoria riportata allo Stadio del Partito. Un successo minore è stato conseguito nell'annata 1934-35, quando la Triestina riuscì a impattare.

Il Milan, che passa da un rovescio all'altro, ha poche speranze di successo giuocando contro quella Liguria che è ancora in festa per la clamorosa vittoria riportata sulla Lazio, mentre parte favorito il Torino che, contro il Bari, cercherà di imitare l'Ambrosiana.

Non è improbabile insomma che domenica sera si veda il vantaggio dell'Ambrosiana conservato e fors'anche aumentato di un punto e che più di una squadra tra le migliori trovi una sistemazione a quota 20.

Ponziana - Pro Gorizia

La partita di domani a S. Andrea

Domani sul campo di S. Andrea avrà luogo l'atteso incontro fra il Ponziana ed il Pro Gorizia, l'avvenimento sportivo a Trieste più importante della giornata. Dopo l'allenamento di giovedì scorso il sereno sembra essere ritornato nel campo ponzianino, in quanto la nuova sistemazione della squadra ha dato modo di constatare come sia l'estrema difesa che la linea mediana abbiano riacquistato novello vigore in virtù degli accorti spostamenti di Dobrilla e Cudicini. Ugualmente la prima linea, sentendosi più sicura alle spalle, è apparsa molto più redditizia del consueto.

La gara s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato di seconda divisione, fra i cadetti del Ponziana e del C. R. D. A. di Monfalcone. Anche per questa partita la Direzione della S. S. Ponziana ha fissato i consueti prezzi popolari e i biglietti si trovano già in vendita

Il "M. Tricorno,, ai campionati di Luico

Oggi si chiudono le iscrizioni

In occasione dei campionati di zona che si svolgeranno domani a Luico, il Gruppo sciatori «M. Tricorno» indice per quella località una gita in torpedoni di lusso con partenza alle ore 7 di domani dai Portici di Chiozza. Quota lire 22 per soci e lire 24 per non soci.

Il Bollettino della neve

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 14 gennaio 1938:

Alpi Venete, Tridentine e Dolomitiche: Asiago: temp. —5, neve cm. 30 farinosa, cielo coperto; Colle Isarco: temp. —2, neve cm. 15 gelata, cielo sereno; Cortina d'Ampezzo: temp. —2, neve cm. 30 gelata, cielo coperto; Dobbiaco: temperatura —3, neve cm. 30 gelata, cielo coperto; Madonna di Campiglio, località alberghi: temp. —8, neve cm. 50 farinosa, cielo coperto; Merano: temp. —5, neve cm. 40 gelata; Misurina: temp. —1, neve cm. 60 gelata; S. Martino di Castrozza: temp. +1, neve cm. 40 farinosa, cielo coperto; Sappada temp. —5, neve cm. 50 farinosa, cielo misto.

L'Ente provinciale per il turismo comunica in data 14 il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: temp. —5, neve farinosa cm. 40, cielo sereno; Malborghetto-Valbruna: temp. —15, neve farinosa cm. 40, cielo sereno; Montenero: temp. da —1 a +4, neve vecchia sciabile cm. 30, cielo coperto, vento nullo, valico aperto; Monte Javornik: neve cm. 50; Loqua: temp. da —1 a +3, neve sciabile cm. 15, cielo coperto, vento nullo, valico aperto, nel bosco neve cm. 30; Luico: temp. —3, neve sciabile cm. 15, cielo coperto, vento nullo, valico aperto; Monte Matajur: neve buona cm. 40.

A. C. «Fortitudo». I seguenti giocatori sono convocati stasera in sede sociale, alle 20.30: Belle, Bergamo, Cattaruzza II, Gasti II, Illicher, Levi, Grün, Paoletti, Semeraro, Pischianz, Cassini, Cosutta, Rossetti, Zuttioni e Vicigrai.

L'avversario di Novotny si prepara

Calza ha fiducia

"ma la lotta libera è piena d'incognite...,,

Vedere Calza lottare a scopo di esercitazione e tutt'altro che vederlo in combattimento; ma se questo Calza, tanto diverso da quello che il pubblico conosce, non riesce ad avvincervi, vuol dire che della lotta non sapete apprezzare il lato migliore, vale a dire la schermaglia delle prese, la gara a quale dei due competitori è il più astuto, il più agile e anche il più intelligente. Visto in un incontro di allenamento, il colosso capace di stritolare un vitello con una tenaglia di gambe, sbalordisce per la straordinaria ricchezza delle doti meno sospettabili: una agilità quasi felina e una facilità di movimenti che potrebbe fare invidia a un pugilatore delle categorie più leggere. Egli si balocca con gli avversari che si avvicendano nella funzione di allenatori come una tigre con i suoi piccoli. Calza non si concede tregua e di solito smette appena dopo un'ora di lotta continua. Non può sorprendere che per una simile esercitazione egli abbio bisogno di almeno tre allenatori, quando non addirittura di quattro.

Da 118 chili a 109

S'intende che un simile ritmo di lavoro è seguito soltanto in prossimità di un incontro. Ma attualmente Calza, che com'è noto si prepara per il combattimento di martedì prossimo, non lavora mai meno di due ore al giorno. Non può stupire che nelle ultime tre settimane il suo peso sia sceso da 118 chilogrammi a 109. La sua giornata incomincia con una serie di esercizi ginnici a corpo libero e prosegue con una passeggiata ch'egli compie a passo sostenuto, preferendo per questo genere di utile spasso la Riviera di Barcola. Ma la vera attività atletica egli la svolge nella sede del Dopolavoro Chimici. La sede del sodalizio, che è lieto di mettere a disposizione del campione la sua palestra e i suoi atleti, è diventata da qualche tempo la sua seconda casa. E' stato appunto nella palestra di via Conti che ieri abbiamo potuto vedere all'opera Giorgio Calza e avere le sue impressioni sul prossimo combattimento e sui campioni che in quell'occasione sarà dato di vedere al Politeama.

Dopo una serie di esercizi a corpo libero, intercalati da rapidi saltelli con la corda, Calza è sceso sul tappeto e per oltre un'ora ha lottato a ritmo sostenuto, ma si intende senza impegnare la forza. Fungevano da allenatori gli atleti Fidel, De Giorgio e un peso massimo (98 chilogrammi), sul quale il Dopolavoro Chimici conta come su una delle migliori promesse. Con quest'ultimo allenatore Calza ha anzi sostenuto due riprese. Abbiamo potuto parlare col campione dopo l'allenamento, cui è seguito un vigoroso massaggio.

Ammiratore di Pojello

— Conosce il suo avversario?

— Conosco Novotny solamente di fama. So ch'egli vanta una vittoria sul campione olimpionico Cadine, ch'egli ha battuto nella città natìa di Lione, e che lo stesso Deglane ha potuto piegarlo solo con estrema difficoltà. Conosco invece molto bene Pojello, che ho visto più volte lottare sui tappeti di Chicago, di Filadelfia e di New York e che considero uno dei più scientifici lottatori che io abbia visto. Ho una viva simpatia per Pojello perchè, al pari di me, piuttosto che piegarsi alla camorra delle «gang» ha preferito abbandonare l'America. E' un lottatore che si è sempre rifiutato di venire a compromessi. La stampa americana s'è molto interessata del lituano anche recentemente, quando, approfittando della presenza in Europa di Londos e di Don George, egli ha sfidato i due campioni, che al pericolo di fare brutte figure hanno preferito rivarcare l'Oceano senza rilevare la sfida. Non conosco gli altri lottatori: nè l'estone Darnao, nè il boemo Stresniak, nè il polacco Ab Kaplan, ma mi risulta che quest'ultimo vanta un «match» nullo con il grande Zbischko e che in genere si tratta di lottatori professionisti che hanno raccolto successi a Parigi e specialmente a Londra.

— Come giudica il suo combattimento con Novotny?

Calza è troppo esperto e serio campione per darci una risposta definitiva. Egli dice:

— Ho fiducia. Impegnerò ancora una volta tutte le mie risorse. Ma lo sport della lotta libera è pieno di incognite...

La vendita dei biglietti per la serata di martedì al Politeama

I biglietti per la grande serata di lotta libera che avrà luogo martedì al Politeama Rossetti, sono in vendita presso la Biglietteria Centrale ai seguenti prezzi: loggione lire 5; ingresso palchi, platea, galleria lire 7; poltrone di ring lire 13; poltrone A lire 9; B lire 5, C lire 3; palchi (oltre l'ingresso) lire 50.

Fiocco bianco in casa Pasinati. La casa di Piero Pasinati, la valorosa ala destra della Triestina è stata allietata dalla nascita di un florido Balilla, secondogenito, cui sarà posto il nome di Pierpaolo. Al nuovo piccolo rosso-alabardato, alla sua gentile mamma e al suo babbo, che ha promesso di festeggiare la culla con un folgorante «goal», vive felicitazioni e auguri.

Triestina B-Arsia. La brillante affermazione conseguita dagli allievi unionisti domenica scorsa a Pieris autorizza a pensare che domani a Montebello vi sarà una bellissima partita. La squadra dell'Arsa è nota infatti per la sua poderosità e per gli anziani giocatori di valore che militano nelle sue file (Pitacco, Bonivento, ecc.). La gara sarà preceduta dalla partita per il campionato federale ragazzi tra le A della Triestina e della Fortitudo. Inizio rispettivamente alle 12.30 e 14.30.

La gara di tiro allo stormo, avrà luogo, come annunciato, domani al Cacciatore. I tiri di prova avranno inizio alle 11, la competizione vera e propria, che è dotata di premi in denaro per l'importo complessivo di lire 1000, avrà inizio alle 13.30.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	13	14	Gennaio	13	14
R. 5%	93.—	93.—	Ass. It.	605.—	605.—
R. 3½%	73.—	73.—	Infort.	2100.—	2100.—
Redim.	70.30	70.30	Riun. A	2065.—	2065.—
Obbl. V.	88.75	88.75	Riun. B	2025.—	2025.—
B.T. 1940	101.50	101.50	Gerolim	190.—	191.—
B.T. 1941	102.70	102.70	Istr.-Tr.	295.—	295.—
B.T. 1943	91.60	91.60	Lussino	340.—	340.—
B.T. 1944	98.75	98.70	Martin.	106.—	104.—
I. R. I.	466.—	466.—	Merid.	965.—	965.—
El. F. S.	470.50	470.50	Premud.	725.—	725.—
Sofias	390.—	390.—	P. Ferr.	90.—	90.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tripcov.	425.—	426.—
3 V. 4% c.			Tram	190.—	190.—
già 5-6%	431.—	431.—	Ampelea	445.—	445.—
3 V. 4%	419.—	419.—	Arrig.	306.—	306.—
T. 1899 c.	80.—	80.—	Cem. Is.	94.—	94.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	Istr. C.	131.50	135.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	SELVEG	561.—	563.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4460.—	4460.—	Terni	289.50	291.—

CAMBI: Londra 95; New York 19; Francia 62.25; Belgio 321.50; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 439; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterd. 1057.75.

Mercato calmo con scarsa attività. Qualche scambio in Generali, Gerolimich, Lussino, Viscosa, Anic, Sade, Pantanella e Cascami.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia: 2 marinai carico, 1 fuochista carico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo eremita, Massimo vescovo di Nola presso Napoli.

DECESSI (14 gennaio 1938-XVI): Zago ved. Schocher Domenica, a. 72; Gasperi Giuseppina, a. 55; Dorigo Marino, a. 22; Sardi ved. Rocchi Alice, a. 59; Zanolla ved. Ciscot Ernesta, a. 64; Marchesich ved. Bembich Anna, a. 64; Carone Giovanna, m. 11; Missiz in Zullian Maria, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Peteani Giovanni, bracciante con Perossa Giovanna, casalinga; Fabi Bernardo, meccanico con Cossetto Caterina, giornaliera; Battaglia Germano, tornitore con Tikal Enrica, impiegata; Bencina Carlo, bracciante con Pierazzi Norina, casalinga; Stefani Francesco, impiegato con Rob Angela, casalinga; Agelli Antonio, tappezziere con Cepiru Giuseppina, giornaliera; Nabergoj Boris, meccanico con Martellani Gisella, giornaliera; Biagi Renato, macellaio con Avia Ines, casalinga; Causa Armando, meccanico con Saia Erminia, casalinga; Chiostergi Menotti, meccanico autista con Corsi Maria, impiegata.

Cronaca giudiziaria

Il "processo degli zingari,,

La collana dei misfatti nella versione degli imputati

(Corte d'Assise) Con tre quarti d'ora di ritardo sull'ora fissata e ciò per l'assenza dei difensori, si è ripreso, ieri mattina, il processo degli zingari così chiamato perchè l'origine dell'associazione a delinquere sorse, per l'appunto, in un accampamento zingaresco dove, i principali imputati, erano i frequentatori più assidui. Di zingari veri e propri, tranne l'Antich e l'Hudorovich, non figura presente nessuno perchè gli altri e cioè i tre Deranja sono latitanti.

L'udienza s'è aperta appena i primi difensori hanno fatto capolino nell'aula la quale, per la grande affluenza di pubblico, presentava l'aspetto delle... grandi occasioni. Dato il numero degli imputati e la mole del processo, è stato rinforzato notevolmente il servizio d'ordine, disimpegnato, come sempre, dai carabinieri.

Ad aprire la serie degli interrogatori è salito alla pedana l'imputato Lazzaro Meacco di Antonio, di 30 anni, da S. Dorligo della Valle. Costui è accusato di avere la notte del 26 aprile 1936, in compagnia del Gustin e del Michelazzi, commesso un furto in danno di Antonio Scherlavai, abitante a Villa Opicina, impossessandosi di una bicicletta e di altri oggetti, nonchè di avere usato violenza al maresciallo dei carabiniedi Giuseppe Cadamuro e al carabiniere Almerico Massimini, contro i quali furono sparati dei colpi di rivoltella. E' inoltre accusato del furto di dieci galline e di altri animali domestici come colombi e conigli, commesso la notte del 9 aprile 1936 in danno di Angela Nicolini.

A domanda del Presidente, l'imputato si dichiara innocente. Dice di non conoscere nessuno degli attuali imputati.

— Nemmeno il Gustin?

— Lui solo.

Il Presidente interroga quindi l'imputato Romano Danieli fu Giuseppe, di 25 anni, accusato di rapina e di tentato omicidio commessi in unione a Nicola Derania, la notte del 7 novembre 1935, in casa di tale Ferdinando Sergassi, contro il quale si spararono delle rivoltellate. Il bottino della rapina si ridusse a vari effetti di biancheria e vestiario.

Il Danieli, seguendo l'esempio del Meacco, afferma di essere anche lui innocente.

Il Presidente gli osserva che oltre alla rapina Sergassi egli figura pure autore di un furto di motocicletta, appartenente a certa Rosalia Cocian, commesso nel luglio 1936, a Villa del Nevoso.

— Ma in quell'epoca mi trovavo in carcere! — risponde l'imputato il quale nega pure di avere commesso il 19 maggio 1936, un furto nella casa parrocchiale di Slappe-Zorzi, in danno di don Francesco Premrl al quale vennero asportate lenzuola, asciugamani, un abito talare, otto prosciutti e cento chilogrammi di carne affumicata.

— Ma il furto del cavallo di proprietà di tale Giovanni Novach, l'avete però commesso, assieme a Giovanni Hudorovich?

—Ah questo sì: ma ero solo!

— Sarete stato istigato dall'Hudorovich?

— No, no.

Giordano Ganz di Francesco, di 27 anni, accusato di associazione a delinquere, nega recisamente ogni sua compartecipazione alla banda. Ora è la volta di Mario Corbatti di Michele, di 26 anni. Sembra un ragazzo così timido ed impacciato e non si direbbe essere egli responsabile, secondo l'accusa, di due grossi reati di rapina commessi assieme al Gustin, al Michelazzi e Deganz.

Infatti, sempre stando all'accusa, il Corbatti, mascherato ed armato si sarebbe recato la notte del 29 febbraio 1936 in casa di Giovanni Umech, abitante in Draga di S. Elia, per impossessarsi di ...

... sciolta, la sua deposizione è franca e lineare e... sincera, almeno così pare. E' padre di sette figli. Narra di essersi trovato, dopo due anni di assenza, nel campo zingaresco dei Deranja, sito nelle vicinanze di Gelovizze quando la notte del 30 aprile 1936 il campo venne circondato e invaso dai carabinieri.

— Stavo dormendo nella mia tenda quando venni svegliato di soprassalto da una sparatoria improvvisa. Spaventato, nudo come ero, uscii all'aperto e, visti i carabinieri, mi diedi alla fuga.

— Siete accusato di avere sparato contro il capitano Rapisardo e i carabinieri Di Lorenzo e Rizzi.

— Mai più! Ero nudo e non avevo armi.

— Chi sparò allora?

— Non lo so. Escludo pure che i Deranja avessero sparato. Eravamo tutti nudi o quasi.

— Avete usato però violenza ai carabinieri.

— Come potevo farlo? Sarebbe stata una pazzia. I carabinieri erano venticinque ed io ero solo e disarmato.

La deposizione dell'Antich risulta conforme a quella fatta in sede di istruttoria: non fa una grinza.

Un altro zingaro: Giovanni Hudorovich, di 25 anni, accusato del furto di un cavallo, commesso assieme al Danieli, si mantiene sulle negative. Esclude di avere istigato il Danieli al furto.

A questo punto il Presidente concede una breve pausa durante la quale il Michelazzi, con quella sua aria di scemo, saluta, oltre le sbarre, un'ipotetica Nina che dovrebbe trovarsi tra il pubblico.

— Adio Nina — grida — speto che vadi via sti signori e dopo vegno fora!...

Data una scrollata alle sbarre fa le più alte meraviglie e quindi esclama: Ciò, son serado drento!

Ripresa l'udienza, il Presidente si accinge ad interrogare le donne: Giovanna Odoni in Canziani, Cristina, Amalia ed Olga Braidich. Sono tutte linde, pulite, con i capelli bene pettinati e annodati alla nuca. Sono accusate di essersi associate tra loro allo scopo di commettere dei furti. La Odoni è ritenuta essere l'amante del Gustin, ma essa nega recisamente. Il Gustin si recava talvolta da lei ma solo per visitare il padre. Tutte e quattro si protestano innocenti. Con l'interrogatorio delle donne si conclude la prima parte del grosso processo. Lunedì mattina, alle 9, si procederà all'esame dei primi testi.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avvocati Robba, G. Zennaro, Kezich, V. Bologna, Moro, G. Presti, Matosei-Loriani, Giannini e Svilocossi; cancelliere dott. Farina.

CORRISPONDENZA APERTA

Oltra. Via Po è una bella e caratteristica strada che da piazza Castello alla gran piazza Vittorio Veneto, attraversa una delle zone più nobili e care della vecchia e regale Torino. E' una strada notissima, poichè conta edifici onusti di gloria e di storia, primo tra questi l'Università. E' la strada che i torinesi prediligono sopra ogni altra, perchè nei suoi numerosi e secolari caffè, che ebbero la ventura di accogliere intorno ai loro tavoli le figure più eminenti del nostro Risorgimento (Cavour, Mazzini, ecc.), sciama la fresca e gagliarda gioventù studentesca del Littorio. Per concludere: via Po è «signorile» per la classicità architettonica degli edifici e «popolare» per la fama che, meritatamente, gode.

Due triestini. Loro hanno ragione: nella prima stagione d'opera del dopo guerra, nel novembre del 1919, Beniamino Gigli, con la Caracciolo e Faticanti, cantò la «Bohème» a Trieste.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco, via Piedicolle) ...

Nicolò Debelli

trattore

d'anni 37, si spense serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **OLGA** unitamente alle congiunte famiglie **DEBELLI, COLJA, TOMASI, TRAMPUS, STOLFA** e **VALENTI** ne dà la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 16 corr., alle ore 10, partendo dalla casa n. 8 di via Pondares.

Trieste, 14 gennaio 1938 - XVI.

Grande Impr. Capellan. S. Nicolò 27

A quindici giorni di distanza dalla morte della moglie **VITTORIA**, si è spento il

comm. Achille Palombi

A tumulazione avvenuta, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti gli addolorati nipoti.

Trieste, Prossedi-Roma, 14-1-1938.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

MAMMA

ringraziano sentitamente tutti coloro che sia con l'invio di fiori, partecipando ai funerali od in altre varie guise, vollero onorare la cara memoria dell'estinta.

Fianona-Trieste, 11 genn. 1938-XVI

Famiglie: ORLANDINI, VOSILLA

Le figlie Ada Tevini e Bianca Maria Del Bénaco, unitamente alle famiglie congiunte, partecipano che la loro adorata Mamma

AMELIA PIAN ved. Del Bénaco (Debenach)

non è più.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 12 corr. a Cortina d'Ampezzo.

Vivi ringraziamenti ai Sigg. Medici e a tutti coloro che affettuosamente la curarono.

Cortina d'Ampezzo-Trieste, 14 gennaio 1938-XVI

Dopo lunghe sofferenze è spirata questa mane

MARIA DONAGGIO in MRACH

Ne dànno il triste annuncio il dolente marito **ALESSANDRO** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente, alle ore 15.

Pisino, 14 gennaio 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Da ieri riposa nella tomba di famiglia

MARIA ved. PITTANA nata PANGUZZI

Gli addolorati figli **GIACOMO, ORESTE, ARGIA, MARINO, BRUNO** e **VITTORIO** in unione alle nuore e i nipoti ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 15 gennaio 1938 - XVI.

Il segreto delle Sette Chiese

Mario Garguto

38

... alle dipendenze dell'ing. Rudolph in qualità di giardiniere.

Nella casa di Albano, Elena Rudolph si spoglia delle vesti e dei trucchi, che le hanno dato la falsa personalità di dottoressa Delia Miliani, e riprende le sue sembianze normali. Astutamente lascia passare la mosca tze-tze dalla apposita scatoletta timbrata dello «Zoo Spiridis» in altro involucro, che non ha alcun segno caratteristico. Con la complicità del pregiudicato Licio Daizzi, riesce a murare le vesti, la parrucca, i nèi, i trucchi, e la scatoletta dello «Zoo Spiridis» in una parete della soffitta.

Solo dopo aver compiute tutte queste operazioni, torna in casa dello zio, a via delle Sette Chiese, fingendo di essere stata presso la sua amica, signorina Steiner, e di tornare direttamente da Brindisi.

Il giorno dodici esce da casa all'una del pomeriggio, si reca in un caffè di piazza Vittorio Emanuele, da dove telefona al suo fidanzato, ing. Franco Martina, al solo scopo di formarsi un alibi nella persona della cassiera del bar. A mezzo di un tassì torna invece a casa, lascia libera nello studio dello zio la mosca tze-tze avvelenata con atropina, e, sempre a mezzo della stessa vettura, si reca al luogo in cui ha appuntamento col fidanzato.

La sera del tredici fa rapire, sempre da Licio Daizzi, l'ing. Martina, che viene poi tenuto prigioniero per parecchi giorni nella casa di Albano. Questo sequesto di persona ha lo scopo di far cadere i sospetti della polizia sul giovane professionista, e di impedire a questo ultimo di far conoscere alla polizia che Elena Rudolph fosse stata assente da Roma nei giorni immediatamente precedenti il delitto.

E' sempre la signorina Elena Rudolph che, con la complicità di Licio Daizzi, pensa ad estorcere al Martina (senza tuttavia apparire) una lettera a lei diretta, datata «Roma 14-8-1921», ed effettivamente scritta nella prigione di Albano. (Vedi testimonianza del Martina). La signorina Rudolph conserva tale lettera in una borsetta, che lascia poi bene in vista, con la segreta speranza che la polizia si impadronisca (come è poi accaduto) di quel falso documento, e sia indotta per esso in errore.

D'altronde nel suo ultimo interrogatorio (n. 6), la Rudolph dichiara esplicitamente di aver amato il Martin, soltanto all'inizio delle loro relazioni; ma di non sentire più per lui, da un considerevole periodo di tempo, alcun sentimento affettuoso.

E' infine ancora la signorina Elena Rudolph che indirizza a me una lettera anonima contenente delle imprecise minacce.

La comunicazione da me fatta alla signorina Rudolph, nella notte dal 18 al 19 corr., di aver disposto che circa trenta agenti ricercassero il Martina nei dintorni di Roma, ha provocato lo sgomento, e quindi l'errore più grave da parte della criminale: la immediata liberazione del Martina.

Elementi di prova:

a) fotografia delle impronte digitali del pollice e dell'indice della mano destra (all. 1). Queste impronte sono state lasciate dalla Rudolph sul diritto e sul rovescio di un foglio, sottoscritto per ricevuta di una mosca tze-tze, e rilasciato alla ditta «Zoo Spiridis» col falso nome di dott. Delia Miliani;

b) fotografia della firma «Dott. Delia Miliani» e perizia calligrafica (all. 2 e 3);

c) fotografie delle impronte digitali lasciate sulla scatoletta dello «Zoo Spiridis», sulle vesti, la parrucca, i nèi e i cosmetici che hanno dato vita alla falsa dott. Delia Miliani (all. 4-14);

d) lettera scritta a matita, indirizzata ad Elena Rudolph, con la quale Licio Daizzi la informa di darsi alla fuga, ma di non poter trafugare con sè «quei tali oggetti, che sono più al sicuro dove si trovano». Questa lettera (all. 15) è stata trovata in minutissimi pezzi; (e ora ricomposta) in una cantina della villa Rudolph;

e) affermazione di Franco Martina riguardante l'assenza di Elena Rudolph da Roma e la sua pretesa visita alla signorina Steiner a Brindisi (all. 16, secondo interrogatorio di F. Martina);

f) estorsione di lettera al Martina (all. 17: primo interrogatorio di F. Martina e all. 27);

g) verbale di interrogatorio della signorina Gerda Steiner (pervenuto per fonogramma, da cui risulta che Elena Rudolph si è recata a farle visita nel giorno dieci sera del c. m., cioè soltanto dopo il suo ritorno da Atene (all. 18);

h) lettera anonima al sottoscritto, ed altri e diversi elementi di prova (all. 19, 20, 21, quinto e sesto interrogatorio, nonchè confessione formale della sig.na Elena Rudolph).

Mi permetto, tuttavia, per scrupolo di equità e di completezza, di segnalare alla S. V. Ill.ma l'all. 23, un telegramma col quale la polizia di Berlino, in seguito ad informazioni da me richieste sul conto dell'ing. Werner Rudolph, comunicava testualmente: «... Si rende noto tuttavia che la madre del Rudolph è morta in manicomio, all'età di trent'anni, a causa di improvvisa e gravissima affezione mentale».

E' pertanto evidente che la signorina Elena Rudolph è purtroppo la disgraziata erede di una così grave tara mentale.

2) Il pregiudicato Licio Daizzi, latitante, va deferito all'autorità giudiziaria, in qualità di complice di Elena Rudolph (all. 15, 20, 21, ecc).

3) Francesco Rascia va deferito all'autorità giudiziaria per furto del progetto Rudolph e per assassinio dell'agente Galiaro (v. all. 35-41).

4) Simeone Levi e Abramo Cassin devono anch'essi essere deferiti all'Ill.mo sig. Procuratore del Re in qualità di mandanti e complici del Rascia, limitatamente al furto dell'oggetto, di cui innanzi.

5) Dario Matusclich deve essere diffidato a non far uso di falso nome. Tuttavia egli può essere subito messo in libertà non avendo commesso alcun reato in Italia, e non essendo stata richiesta la sua estradizione da parte della Repubblica francese...

FINE

Domani, nel "Piccolo,, il nuovo romanzo:

Segreto di donna

di Leone Sazi.

RINO ALESSI, direttore resp. Società Editrice Italiana Roma-Trieste